



Argentina

RAPPORTI PAESE CONGIUNTI
AMBASCIATE/CONSOLATI - UFFICI ICE ALL'ESTERO



AGGIORNAMENTO AL 1^ SEMESTRE 2010

ARGENTINA

1. QUADRO MACROECONOMICO

a) Andamento congiunturale e rischio Paese

Durante il primo semestre del 2010 i principali indicatori economici dell'Argentina mostrano che l'economia locale ha superato gli effetti negativi della crisi economica internazionale.

In effetti, alla fine dei primi sei mesi del 2010 il bilancio dell'economia argentina mostra una inversione della tendenza poco favorevole che ne aveva caratterizzato l'attività durante il 2009. I dati ufficiali sull'evoluzione reale del PIL relativi al primo semestre del 2010 marcano un aumento del 9,4% rispetto al primo semestre dell'anno precedente. Il settore dei servizi mostra una crescita del 7%, mentre la produzione di beni evidenzia una crescita del 12%.

L'attuale situazione consente di stimare che l'anno si concluderà con un aumento reale del PIL intorno al 7-8%.

Sempre nel primo semestre, gli investimenti ed il consumo hanno mostrato anch'essi un'importante ripresa. Gli investimenti sono aumentati del 16% (investimenti fissi lordi). Le stime per tutto il 2010 indicano un aumento del 10,8%.

Il consumo privato, nel primo semestre del 2010, è aumentato del 7% e la spesa pubblica del 10%.

Il recupero dell'attività è stato influenzato positivamente da una ripresa **dell'attività industriale** che ha risposto ad un incremento della domanda sia interna sia dei mercati esteri.

In effetti, l'**attività industriale** ha mostrato, durante il primo semestre del 2010, un forte recupero rispetto ai valori registrati durante il 2009. L'**EMI**, indice ufficiale che misura l'andamento dell'attività industriale, mostra un aumento del 9,6% in termini destagionalizzati per il periodo gennaio – giugno 2010 rispetto allo stesso periodo del 2009.

In materia di occupazione, il primo semestre del 2010 mostra un lieve miglioramento rispetto alla situazione registrata l'anno scorso. Il relativo indice risulta nell'ordine del 46,1% nel secondo trimestre del 2010 contro il 45,9% del corrispondente periodo del 2009, sempre secondo le cifre ufficiali.

Il tasso di disoccupazione ha registrato una diminuzione rispetto all'anno precedente passando dall'8,8% del II trimestre del 2009 al 7,9% nel II trimestre del 2010.

Dal punto di vista monetario, il Paese ha potuto anche aumentare lo stock di riserve che aveva alla fine del 2009, soprattutto grazie ad una politica di restrizione alle importazioni.

Il problema dell'inflazione é la maggiore preoccupazione dell'economia argentina. Il **crescente aumento dei prezzi** é stato uno dei fattori di maggiore incidenza negativa sull'andamento economico dell'ultimo periodo. Già' alla fine del 2007 le autorità avevano cercato di rallentare il costante e consistente aumento tramite la sottoscrizione di accordi di prezzi, siglati con le entità economiche e i principali settori della produzione, in particolare con i settori che producono beni ed articoli di prima necessità. Detti accordi prevedevano l'impegno di non aumentare i prezzi e di garantire un'offerta sufficiente degli stessi prodotti. Questi accordi hanno funzionato solo parzialmente e per un tempo limitato.

Inoltre, sono state adottate altre misure per cercare di ridurre l'impatto dell'inflazione sui consumatori, tra le quali la concessione di sussidi alla produzione di certi prodotti alimentari (settore lattiero-caseario, settore avicolo), sussidi ai prestatori di servizi pubblici, l'applicazione di dazi mobili all'esportazione di alcune commodities (soia, girasole, mais) e la proibizione o riduzione delle quote di esportazione di certi prodotti (carne bovina, combustibili, grano), per privilegiare il consumo locale.

L'applicazione di tali misure, unite ad un cambiamento nella metodologia di calcolo dell'indice dei prezzi al consumo, hanno dato come risultato, alla chiusura del primo semestre del 2010, un tasso di aumento dei prezzi del 5,9%, secondo i dati ufficiali (INDEC). La nuova metodologia rileva la variazione dei prezzi in base a un paniere di beni (la lista completa dei suddetti e le modalità di calcolo non sono state mai rese note) limitante alla città di Buenos Aires e alle principali località della stessa Provincia di Buenos Aires. Tuttavia, i principali economisti e consulenti privati considerano, in base al calcolo tradizionale dell'inflazione, che il tasso reale del primo semestre del 2010, sia stato molto più alto (almeno il doppio e per alcune fonti il triplo)

Principali indicatori macroeconomici

	2007	2008	2009	2010 (1)
PIL nominale (miliardi di pesos)	812,4	1.032,7	1.145,4	1.426,0
PIL reale (var%)	8,7	6,8	0,9	7,1
Produzione industriale (var%)	7,6	5,0	0,1	8,2
Tasso di inflazione (%)	8,5	7,2	7,7	12,6
Consumi privati (var%)	9,0	6,5	0,5	s/d
Consumi pubblici (var%)	7,6	6,9	7,2	s/d
Investimenti fissi lordi (var%)	13,6	9,1	-10,2	10,8
Tasso di cambio (valuta loc. per \$)	3,12	3,16	3,73	4,10
Debito estero totale (% sul PIL) (*)	47,8	38,1	38,4	35,7 (*)

Fonte: BCRA

(*) al primo trimestre

(1) previsioni fonte locali

b) Grado di apertura del Paese al commercio internazionale ed agli investimenti esteri

A partire dagli anni '90, l'Argentina ha adottato misure di liberalizzazione economica, riducendo drasticamente il livello delle tariffe doganali (che adesso vanno dallo 0% per i beni strumentali, fino ad un massimo del 35% per alcuni beni di consumo). Parallelamente, il Paese ha seguito una politica d'integrazione regionale nell'ambito del Mercosur, che ha a sua volta avviato negoziati per un accordo anche con l'Unione Europea, attualmente in fase di rilancio.

Il commercio estero argentino ha fatto registrare, durante il primo semestre del 2010, esportazioni verso il resto del mondo per un valore di 32,2 miliardi di dollari. Tale cifra rappresenta un aumento del 18% rispetto al primo semestre dell'anno precedente.

Le importazioni argentine hanno raggiunto, nello stesso periodo, un valore di 24,8 miliardi di dollari, rappresentando tale valore un aumento del 43% rispetto al primo semestre del 2009.

Il saldo dell'interscambio commerciale, che continua ad essere positivo per l'Argentina (7,4 miliardi di dollari), ha marcato una significativa diminuzione rispetto a quello registrato nel primo semestre del 2009 (10 miliardi di dollari), conseguenza del forte aumento delle importazioni.

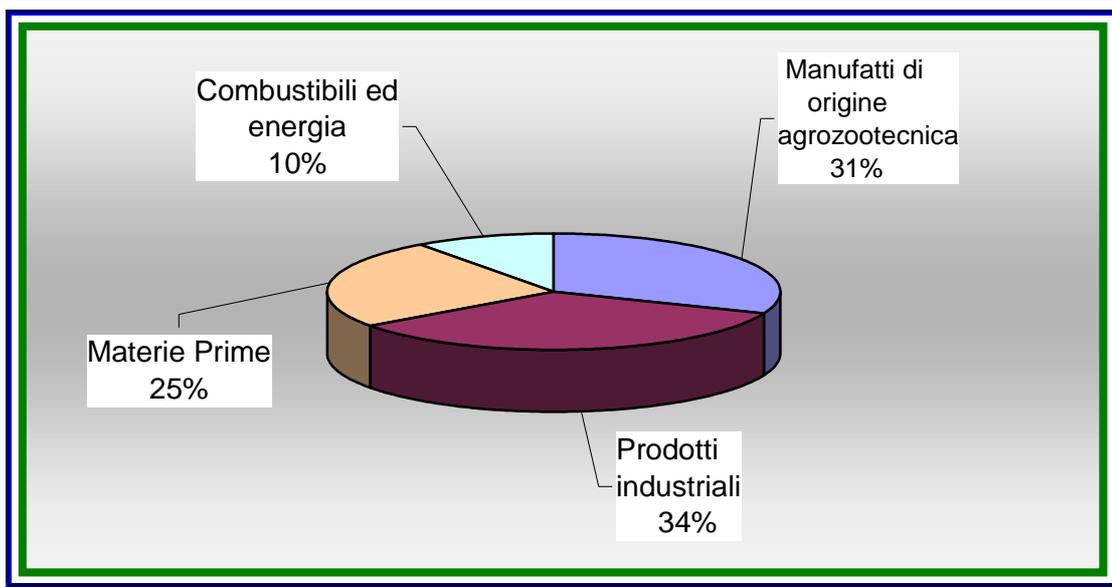
BILANCIA COMMERCIALE ARGENTINA

-Primo Semestre 2010-

	2007	2008	2009	2009 Primo semestre	2010 Primo semestre
EXPORT (milioni di dollari FOB)	55.780	70.021	55.669	27.378	32.294
IMPORT (milioni di dollari CIF)	44.707	57.423	38.781	17.367	24.803
A- SALDO (milioni di dollari)	11.072	12.598	16.888	10.011	7.491

Fonte: INDEC

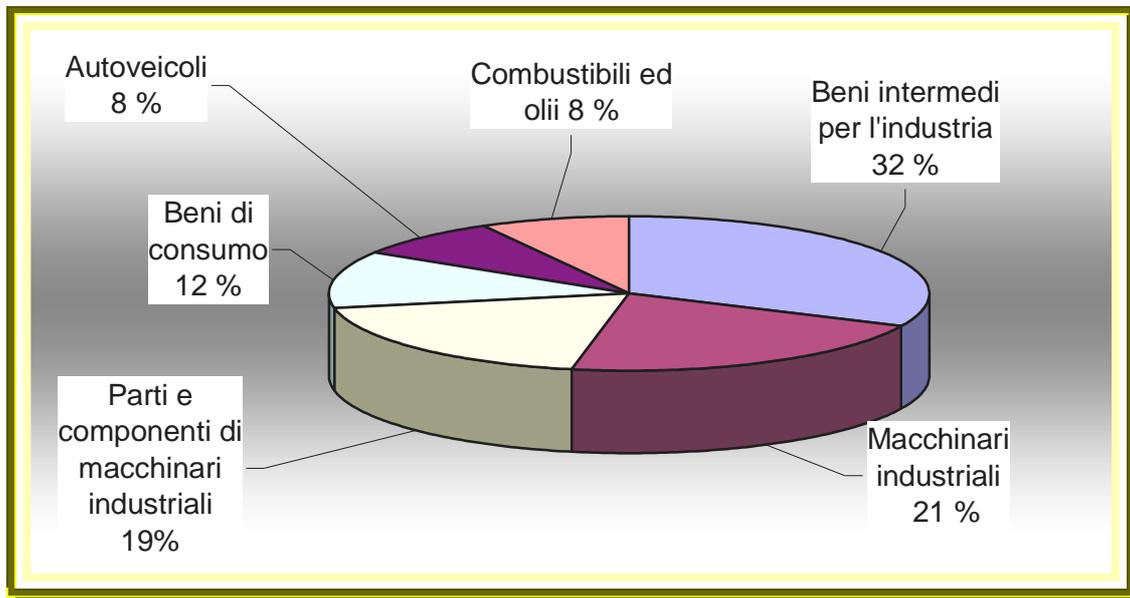
ESPORTAZIONI ARGENTINE PER SETTORE MERCEOLOGICO
- PRIMO SEMESTRE 2010 -



Merceologicamente, il 31% delle esportazioni è rappresentato da manufatti di origine agrozootecnica, il 34% da prodotti industriali, il 25% da materie prime (alimentari e non) e il 10% da combustibili ed energia.

IMPORTAZIONI ARGENTINE PER SETTORE MERCEOLOGICO

PRIMO SEMESTRE 2010-



Per quanto riguarda le importazioni, il 32% è costituito da beni intermedi per l'industria, il 21% da macchinari industriali, il 19% da parti e componenti di macchinari industriali, il 12% da beni di consumo, l'8% da autoveicoli e l'8% da combustibili e olii.

Anche nel primo semestre del 2010 il Mercosur è stato il principale partner commerciale dell'Argentina, con una quota di mercato pari al 34% delle importazioni e al 24% delle esportazioni argentine.

Le esportazioni verso i Paesi del Mercosur sono aumentate in questo periodo del 30%. Hanno registrato notevoli aumenti le esportazioni di manufatti industriali (46%), di commodities agricole (32%) e di manufatti agricoli (23%). Hanno evidenziato invece una diminuzione le esportazioni di combustibili ed energia (-20%).

Le importazioni dal Mercosur hanno fatto registrare un aumento del 43%, in particolare parti e accessori di macchine industriali (75%), gli autoveicoli (70%), i beni di capitale (45%). Anche gli altri comparti merceologici hanno evidenziato consistenti aumenti: i beni intermedi (25%) e i beni di consumo (33%). Le importazioni di combustibili sono invece diminuite del 33%.

Nel primo semestre del 2010 l'Argentina ha registrato con il Mercosur un saldo commerciale negativo di 0,3 miliardi di dollari.

Il Brasile si conferma come primo partner commerciale dell'Argentina sia per l'import che per l'export. Anche con altri Paesi del Sudamerica, vedasi il Cile, i livelli dell'interscambio commerciale sono aumentati: le esportazioni verso questo Paese sono aumentate del 7% rispetto al primo semestre del 2009, mentre le importazioni si sono incrementate del 25%, con un saldo commerciale di 1,9 miliardi di dollari a favore dell'Argentina.

L'interscambio con i paesi ASEAN (Corea del Sud, Cina, Giappone e India), che rappresenta il secondo blocco commerciale, ha registrato un saldo positivo per l'Argentina di 1,3 miliardi di dollari durante il primo semestre del 2010. Le importazioni provenienti da tale blocco sono

aumentate del 39% rispetto al primo semestre del 2009. I principali aumenti si sono evidenziati negli acquisti di beni di capitale, beni intermedi e parti e componenti provenienti dalla Cina. Tra le esportazioni, che sono aumentate del 34%, si segnala l'aumento delle vendite di *commodities* (soia) verso la Cina e Giappone e di manufatti d'origine agricola verso l'India.

Il terzo partner commerciale dell'Argentina, per area economica, è l'Unione Europea. L'interscambio durante il primo semestre del 2010 ha fatto registrare un saldo positivo per l'Argentina di 0,5 miliardi di dollari. Le esportazioni verso tale destinazione sono aumentate dell'1% rispetto a uguale periodo del 2009, in gran parte per l'aumento delle vendite di prodotti finiti di origine agrozootecnica e *commodities*.

Le importazioni dall'Unione Europea sono aumentate del 56%, sempre nel periodo in esame, principalmente per gli aumenti registrati negli acquisti di beni strumentali e beni intermedi.

L'area NAFTA mostra un saldo negativo per l'Argentina di 1,2 miliardi di dollari USA. Le esportazioni sono aumentate solo dell'1% rispetto al primo semestre del 2009 e le importazioni dalla suddetta area sono aumentate del 24%, a causa dell'aumento delle importazioni di beni intermedi, autoveicoli e combustibili e olii lubrificanti.

In sintesi, i principali Paesi destinatari delle esportazioni argentine, in valore assoluto, sono stati: Brasile, Cina, Cile, Stati Uniti e i Paesi Bassi (porto di Rotterdam). L'insieme di questi paesi rappresenta il 45,6% delle esportazioni argentine. I principali fornitori dell'Argentina sono stati: Brasile, Cina, Stati Uniti, Germania e Francia. L'insieme di questi paesi rappresenta il 63,1% del totale degli acquisti.

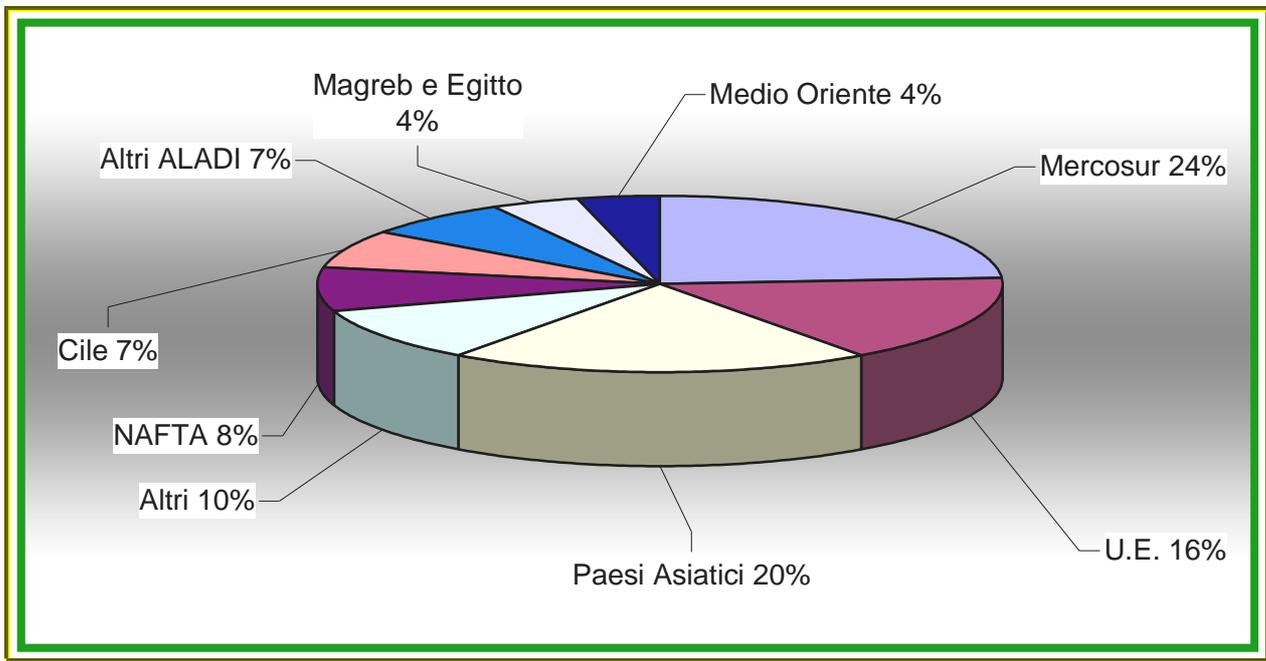
INTERSCAMBIO COMMERCIALE ARGENTINO PER BLOCCHI DI PAESI

- Primo semestre 2010-

BLOCCO PAESE	ESPORTAZIONI ARGENTINE	IMPORTAZIONI ARGENTINE
	Quota %	Quota %
MERCOSUR	24	34
PAESI ASIATICI	20	20
UNIONE EUROPEA	16	18
NAFTA	8	15
CILE	7	2
ALTRI ALADI	7	1
MAGREB E	4
EGITTO		
MEDIO ORIENTE	4
ALTRI	10	10
TOTALE	100	100

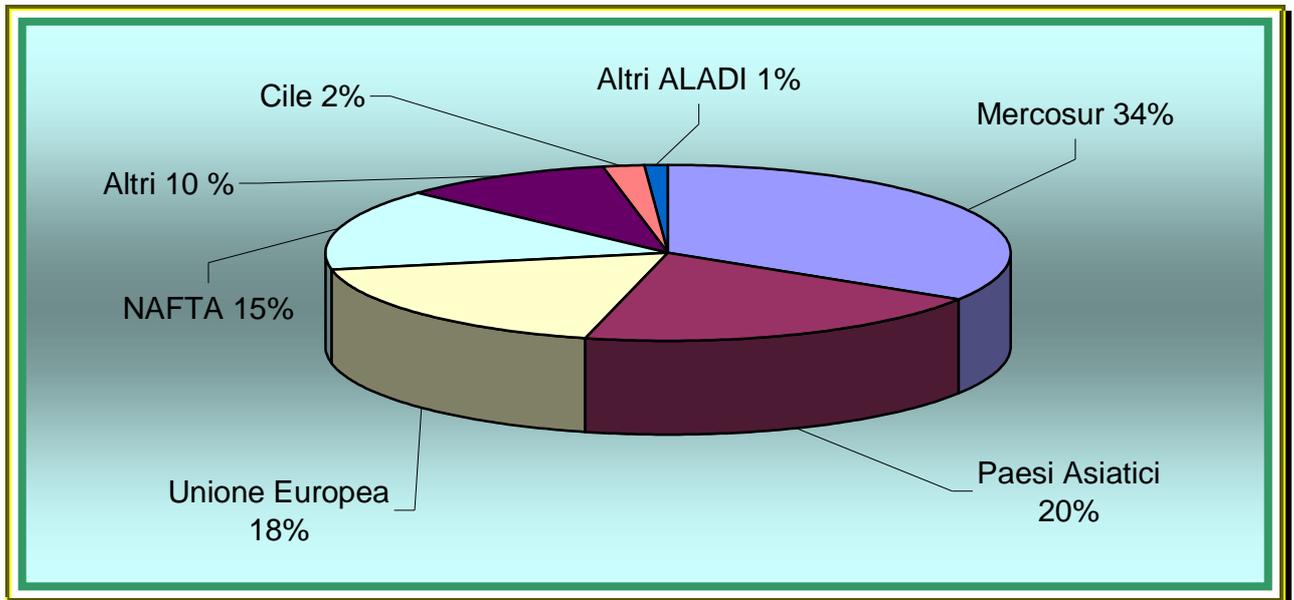
Fonte: INDEC

**ESPORTAZIONI ARGENTINE PER GRANDI DESTINAZIONI GEOGRAFICHE-
PRIMO SEMESTRE 2010-**



IMPORTAZIONI ARGENTINE PER GRANDI DESTINAZIONI GEOGRAFICHE

PRIMO SEMESTRE 2010



Per quanto riguarda gli **investimenti**, il “Centro de Estudios para la Producción” (CEP) del locale Ministero dell’Economia realizza periodicamente uno studio in base ai progetti di investimenti di grandi dimensioni (e dai quali restano pertanto esclusi i progetti di minor importo, come quelli realizzati dalle PMI anche italiane). Questi dati servono per dare un’idea delle tendenze principali evidenziate dal flusso di investimenti del settore privato, però non corrispondono esattamente al concetto di IED.

Bisogna segnalare che la metodologia utilizzata per la realizzazione della base degli annunci di investimenti comprende due grandi categorie:

- Investimenti in **Formazione di Capitale**, costituiti dalle operazioni destinate all’attività produttiva. Dentro questa categoria si realizza un’ulteriore classifica tra le operazioni del tipo **Greenfield** (quelle che implicano la creazione di un progetto nuovo) o **Ampliamenti** (le operazioni realizzate su stabilimenti preesistenti).
- **F&A** (fusioni ed acquisizioni) sono tutte le operazioni che implicano cambiamenti rilevanti nella struttura della proprietà delle aziende.

Gli ultimi dati pubblicati dal citato Centro risalgono al primo agosto 2010. In base a tale studio, gli **investimenti privati (locali ed esteri)** annunciati a tale data ammontano a **21,1 miliardi di dollari**, cifra che rappresenta un **aumento di circa l’8%** rispetto agli investimenti del 2009 (19,4 miliardi). Vi sono stati aumenti sia degli annunci relativi alle F&A (fusioni ed acquisizioni) sia degli annunci di investimenti destinati alla formazione di capitale.

All’interno dei 21,1 miliardi di dollari, gli investimenti relativi a **F&A (fusioni ed acquisizioni)** sono pari a 1,5 miliardi (7% del totale), mentre i progetti destinati alla **formazione di capitale** (ampliamento e *greenfield*) totalizzano 19,6 miliardi (93%).

In particolare, 11,7 miliardi (55,5%) sono destinati all'ampliamento ed al miglioramento di unità già esistenti, mentre 7,9 miliardi (37,5%) sono assegnati alla creazione di nuove unità produttive (*greenfield*).

ANNUNCI DI INVESTIMENTI PER TIPO DI OPERAZIONE
- in milioni di dollari USA -

	2008	2009	2010 (*)	Var. % 2010/2009
TOTALE	19.180,6	19.449,90	21.099,10	8%
ACQUISIZIONE	2.308,4	1.278,1	1.478,0	15%
AMPLIAMENTO	10.789,8	11.631,9	11.723,3	1%
GREENFIELD	6.082,4	6.539,9	7.897,8	20%

Fonte: CEP

(*) dati provvisori – annunci realizzati fino il 01-08-2010

La **distribuzione settoriale** degli investimenti in formazione di capitale indica che le maggiori percentuali sono destinate al settore dell'energia elettrica con 3,5 miliardi di dollari (17,9%), al petrolio e gas con 3,1 miliardi (16,0 %) e la costruzione con 2,4 miliardi (12,3%).

Seguono gli investimenti nel settore delle comunicazioni con progetti che raggiungono 1,7 miliardi (8,6%) e le attività estrattive con 1,4 miliardi (7,6%).

Infine, i settori degli autoveicoli e autoparti totalizzano 1,2 miliardi di dollari rappresentando una percentuale del 6,1%.

Per quanto riguarda **l'origine degli investimenti**, il 33,6% degli investimenti in **formazione di capitale** sono stati annunciati da imprese locali, mentre il 66,4% da imprese straniere.

Con riferimento agli investimenti destinati alla **formazione di capitale**, la Spagna ha annunciato investimenti per 3,9 miliardi di dollari (20%). Seguono gli Stati Uniti, che hanno annunciato progetti per 1,8 miliardi di dollari (9,2%), il Brasile con 1,3 miliardi di dollari (6,6%) e l'Italia con 774,2 milioni (3,9%). Da segnalare, anche , investimenti congiunti cileno-argentini per 1,4 miliardi (7,1%).

Gli investimenti **F&A** (fusioni e acquisizioni) derivano, per un 46,3% del totale, da progetti locali, ed un 53,7% da progetti di imprese straniere. Del totale degli investimenti di imprese straniere, il 33% dei progetti proviene dal Brasile, il 17,4% dal Regno Unito, il 2,3% dalla Spagna e lo 0,4% dall'Italia.

FLUSSO INVESTIMENTI ANNUNCIATI IN ARGENTINA

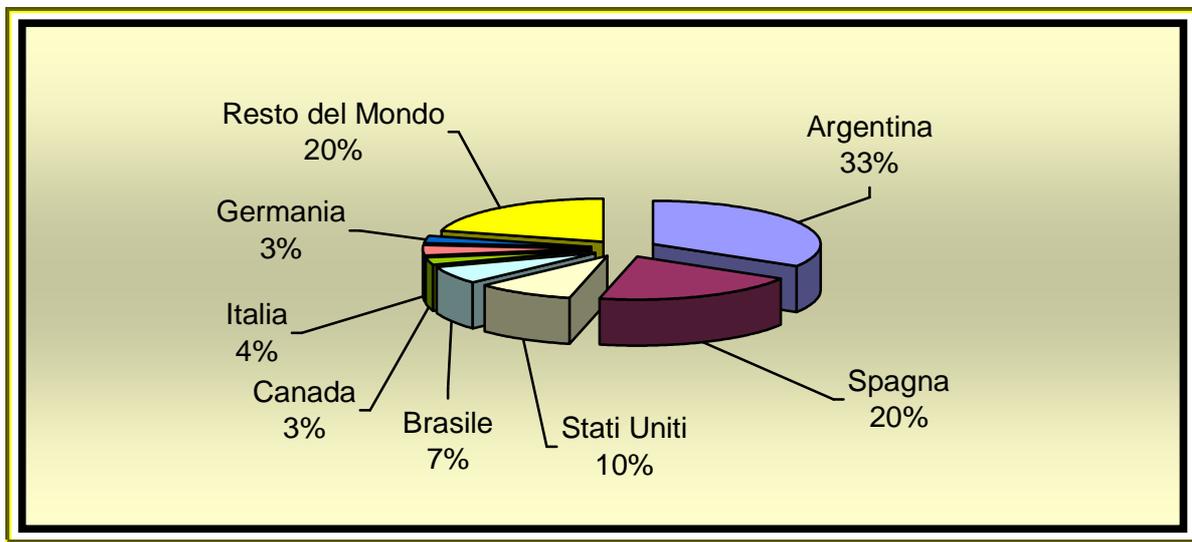
Anno 2010 * - In milioni di dollari -

SETTORE	VALORI
Acqua e risanamento	312,3
Agricoltura, allevamento e pesca	90,9
Alberghi e ristoranti	607,5
Alimenti e Bevande	396,1
Altri	2558,7
Attività estrattiva	1494,9
Autoveicoli e autoparti	1.195,8
Banche e servizi finanziari	24,3
Biocombustibile	646,2
Cellulosa e carta	47,4
Chimici	287,4
Commercio	1003,6
Costruzioni	2405,8
Derivati di petrolio e gas	521,7
Elettronici ed elettrodomestici	79,5
Energia elettrica	3514,9
Industrie di base di ferro ed acciaio	867,2
Industrie di base di metalli non ferrosi	0,4
Materiali per la costruzione	111,8
Petrolio e gas	3.132,7
Prodotti plastici	30,3
Trasporto	291,7
Totale generale	19.621,1

Fonte: Centro de Estudios para la Producción (CEP)

(*) comprende i progetti degli anni precedenti in corso di realizzazione, nonché gli annunci effettuati fino al 01-08-10, basati sugli investimenti in formazione di capitale.

PAESI D'ORIGINE DEGLI INVESTIMENTI



Nota: comprende investimenti in formazione di capitale annunciati fino al 01-08-10.

Fonte: CEP

c) **Andamento dell'interscambio commerciale con l'Italia e degli investimenti diretti esteri bilaterali.**

L'**interscambio bilaterale** italo-argentino, che aveva evidenziato una flessione durante il 2009, mostra una inversione della tendenza durante il primo semestre del 2010, soprattutto a causa di un significativo aumento delle importazioni di prodotti italiani.

Il valore delle esportazioni argentine verso l'Italia, nel primo semestre del 2010, è stato pari a 745,1 milioni di dollari, cifra che indica una diminuzione del 10,2% rispetto agli 829,8 milioni di dollari esportati verso l'Italia nel primo semestre del 2009.

Le esportazioni italiane verso l'Argentina, sempre nel primo semestre del 2010, hanno fatto registrare 581,6 milioni di dollari, con un aumento del 51,9% rispetto ai 383,0 milioni esportati nel primo semestre del 2009.

Considerando comunque la sequenza storica dell'interscambio degli ultimi 10 anni si è passati da un interscambio commerciale sostanzialmente in equilibrio nel 2001, a un **saldo negativo per l'Italia**, che continua ancora nel primo semestre del 2010, con -163,5 milioni di dollari.

INTERSCAMBIO ITALIA – ARGENTINA

(in milioni di dollari)

	2007	2008	2009	2009 I SEMESTRE	2010 I SEMESTRE
ESPORTAZIONI					
Argentine	1.386,9	1.687,9	1.500,7	829,8	745,1
IMPORTAZIONI					
Argentine	1.071,6	1.205,2	849,6	383,0	581,5
SALDO PER					
L'ITALIA	-315,3	-482,7	-676,1	-446,8	-163,5

Fonte: INDEC

La quota italiana sul totale dell'import argentino risulta pari al 2,3%, a livelli leggermente inferiori rispetto a quelli storici.

Il primo Paese della graduatoria è il **Brasile** con una quota del 30,7%, seguito dalla Cina (12,4%), gli Stati Uniti (11,0%), la **Germania** (5,5%), la Francia (3,4%), il **Messico** (3,0%), e l'**Italia** (2,3%). Nel quadro dell'Unione Europea, l'Italia si posiziona al terzo **posto** dopo la Germania e la Francia.

Al recupero delle esportazioni italiane, evidenziata dalle cifre dell'interscambio bilaterale, ha contribuito molto probabilmente, la ripresa generale dell'economia che in pratica si é tradotta in un aumento significativo degli acquisti di parti e componenti industriali (+ 81,9%) e beni strumentali (+11,6%).

IMPORTAZIONI ARGENTINE - PRINCIPALI FORNITORI

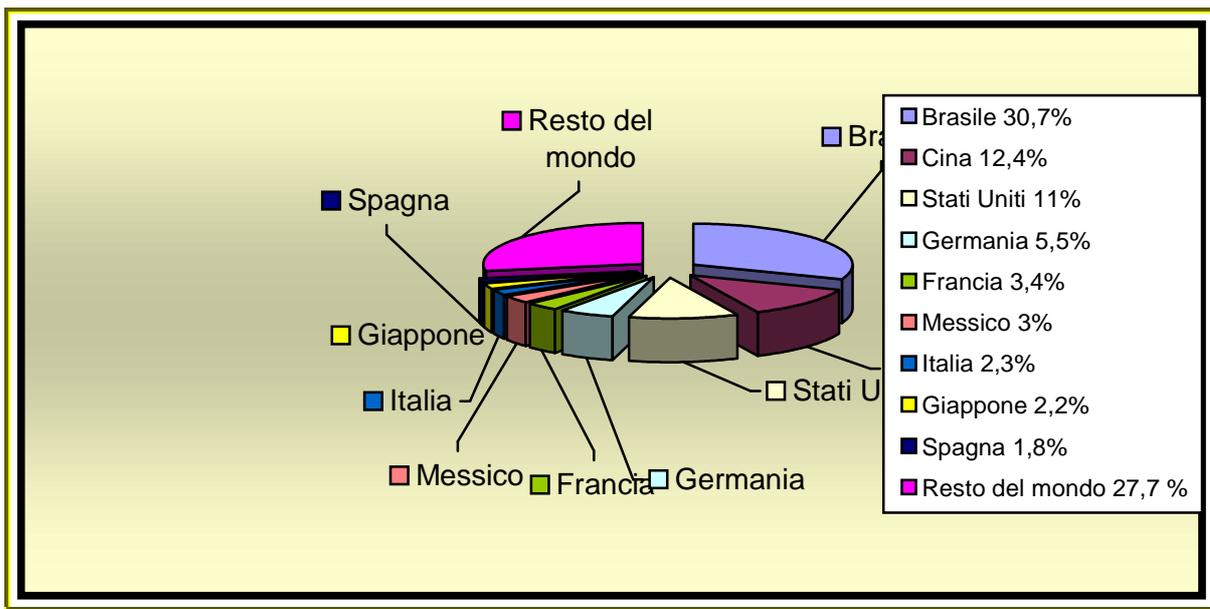
(in milioni di dollari)

PAESE	2008	%	2009	%	I SEM. 2009	I SEM. 2010	QUOTE % I SEM. 2010
<i>BRASILE</i>	17.689,4	30,8	11.819,2	30,5	4.997,7	7.620,1	30,7
CINA	7.104,4	12,4	4.822,5	12,4	2.135,1	3.077,2	12,4
STATI UNITI	6.894,7	12,0	5.106,2	13,2	2.331,4	2.742,0	11,0
GERMANIA	2.533,9	4,4	1.993,9	5,1	920,4	1.374,8	5,5
FRANCIA	1.449,3	2,5	810,3	2,1	373,8	854,2	3,4
MESSICO	1.595,4	2,8	1.163,8	3,0	496,4	764,8	3,0
ITALIA	1.205,2	2,1	849,6	2,2	382,7	581,5	2,3
GIAPPONE	1.378,3	2,4	909,0	2,3	464,9	557,3	2,2
SPAGNA	1.054,0	1,8	788,1	2,0	344,8	460,6	1,8
COREA REP.	731,7	1,3	615,9	1,6	304,4	433,5	1,7
CILE	951,7	1,7	664,9	1,7	308,8	386,4	1,5
THAILANDI A	484,2	8,4	411,1	1,0	197,0	280,6	1,1
PARAGUAY	1.782,9	3,1	698,9	1,9	533,6	223,2	0,9
TOTALE	57.413,1	100	38.780,9	100	17.367,2	24.802,8	100

Fonte: INDEC

IMPORTAZIONI ARGENTINE - PRINCIPALI FORNITORI

- Primo Semestre 2010 -



La graduatoria dei **paesi clienti** dell'Argentina vede, per il primo semestre del 2010, **l'Italia** al nono posto con una quota del 2,3%, dopo il **Brasile** (20,9%), la **Cina** (9,6%), il **Cile** (7,2%), gli **Stati Uniti** (4,6%), i **Paesi Bassi** (3,5%), la **Spagna** (2,9%), la **Germania** (2,7%) e la **Svizzera** (2,4%).

Nell'ambito dell'UE, l'Italia rappresenta il quarto Paese importatore dopo i Paesi Bassi, la Spagna e la Germania.

ESPORTAZIONI ARGENTINE - PRINCIPALI CLIENTI

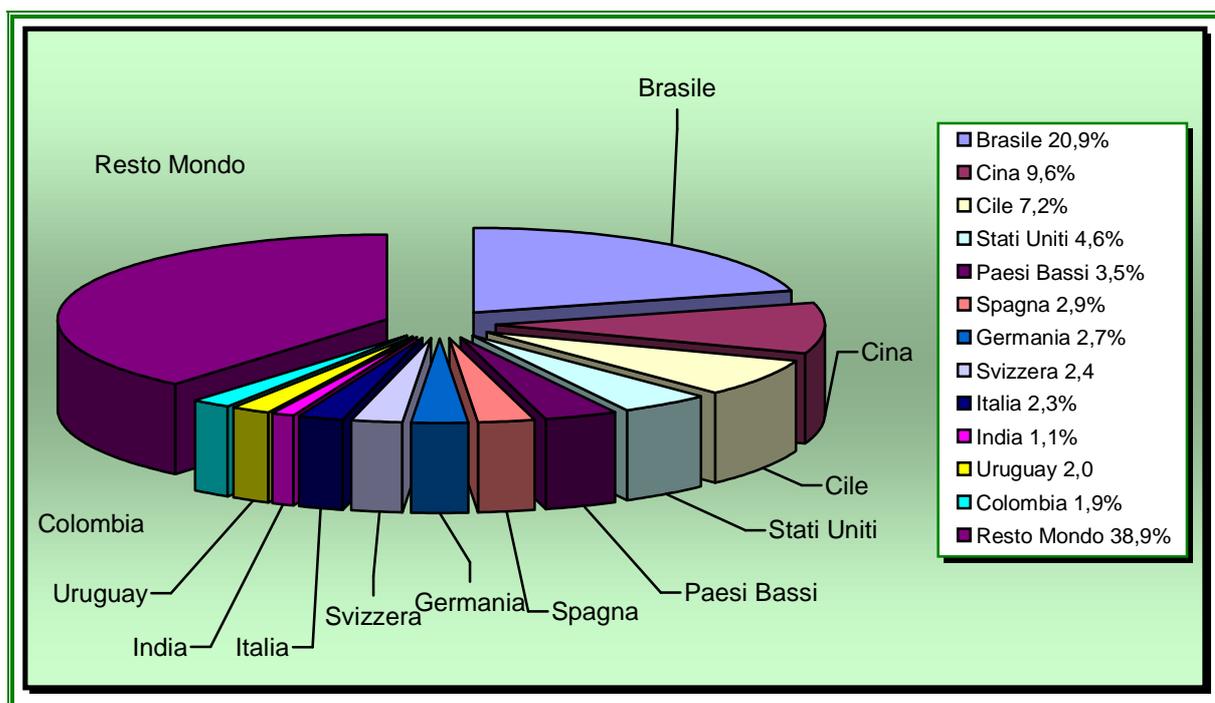
(in milioni di dollari)

PAESE	2008	%	2009	%	I SEM. 2009	I SEM. 2010	QUOTE % I SEM. 2010
<i>BRASILE</i>	13.258,7	19,0	11.373,5	20,7	4.960,9	6.762,2	20,9
CINA	6.390,2	9,1	3.668,2	6,6	2.305,2	3.105,8	9,6
STATI UNITI	5.209,8	7,4	3.464,9	6,1	1.713,1	1.515,9	4,6
CILE	4.715,7	6,7	4.388,8	7,9	2.206,6	2.335,1	7,2
PAESI BASSI	2.959,4	4,2	2.391,6	4,4	1.116,5	1.139,8	3,5
SPAGNA	2.741,4	3,9	1.853,5	3,3	859,2	964,7	2,9
URUGUAY	1.762,3	2,5	1.606,2	2,6	689,0	667,2	2,0
ITALIA	1.687,9	2,4	1.500,7	2,7	829,8	745,1	2,3
GERMANIA	1.475,2	2,1	1.411,5	2,4	602,7	883,0	2,7
VENEZUELA	1.417,9	2,0	1.041,7	1,9	416,8	606,0	1,8
MESSICO	1.346,8	1,9	932,3	1,6	397,9	611,0	1,8
INDIA	829,6		648,1		335,3	683,8	1,1
COLOMBIA	808,1		874,1		496,1	641,0	1,9
SVIZZERA	756,3		945,4		389,1	796,2	2,4
TOTALE	70.020,6	100	55.669,0	100	27.373,1	32.293,5	100

Fonte: INDEC

ESPORTAZIONI ARGENTINE - PRINCIPALI CLIENTI

Primo Semestre 2010



Con riguardo alla composizione merceologica dell'interscambio bilaterale Italia-Argentina, il nostro Paese, nel primo semestre del 2010, ha esportato principalmente macchinari industriali, prodotti chimici e manufatti metallici ed ha importato prodotti alimentari, prodotti derivati di animali e pelli grezze o manufatti in pelle.

Un'analisi per settori mostra che gli acquisti argentini di prodotti italiani registrano aumenti in tutti i settori, tranne alcuni prodotti del comparto combustibile e oli lubrificanti.

Quelli che hanno evidenziato i maggiori aumenti percentuali sono stati materiali di trasporto (452,1%), i prodotti delle industrie chimiche ed affini (143,5%), manufatti di pietra, gesso, cemento, ceramica e vetro (67,1%) e pasta di legno, carta e cartone (67,3%).

Un'analisi per grandi comparti merceologici rileva significativi aumenti degli acquisti argentini di beni capitali (11,6%), di beni intermedi (69,9%), di beni di consumo (12,1%), e di ricambi ed accessori per beni strumentali (81,9%).



I principali prodotti che l'Argentina ha acquistato dall'Italia nel primo semestre del 2010 (in valore) sono stati:

- prodotti farmaceutici (vaccini anti-influenzali)
- parti ed accessori di autoveicoli (carrozzeria)
- prodotti farmaceutici (interferon beta)
- monete (non di corso legale)
- autoveicoli e parti
- altri prodotti farmaceutici (indicati nella Voce Doganale n° 30.04)
- macchine impacchettatrici e avvolgitrici (anche con film di plastica)
- tubi e profili di ferro o acciaio senza saldatura
- macchine ed apparecchi per stampare (flessografiche)
- macchine e apparecchiature per riempire, chiudere, tappare ed etichettare bottiglie
- prodotti chimici organici
- articoli per rubinetteria ed affini
- macchine ed apparecchiature per riempire, tappare, etichettare lattine, scatole, sacchi ed altri contenitori
- stampi per plastica
- essiccatori
- giocattoli in plastica
- tubi utilizzati in oleodotti o gasdotti
- filati sintetici (nailon)
- macchine ed attrezzature per carica e sollevamento
- radiatori per riscaldamento centrale in alluminio
- estrusori

IMPORTAZIONI ARGENTINE DALL'ITALIA PER GRANDI COMPARTI

(in milioni di dollari)

	2007	2008	2009	2009 I Sem.	2010 I Sem.	% Var. I sem. 10/09
BENI DI CAPITALE	376,1	442,2	299,8	136,8	152,7	11,6
BENI INTERMEDI	297,9	331,7	246,6	115,5	219,2	89,9
COMBUSTIBILI E OLII	22,6	24,2	5,0	3,7	1,8	-51,4
PARTI E COMPONENTI PER BENI CAPITALI	217,3	239,9	170,8	69,2	125,9	81,9
BENI DI CONSUMO	135,3	165,8	121,6	56,9	63,9	12,1
AUTOVEICOLI	22,5	1,2	3,8	0,9	8,5	888,0
ALTRI	--	----	2,3	---	9,7	---
TOTALE	1.071,6	1.205,5	849,9	383,1	581,6	51,9

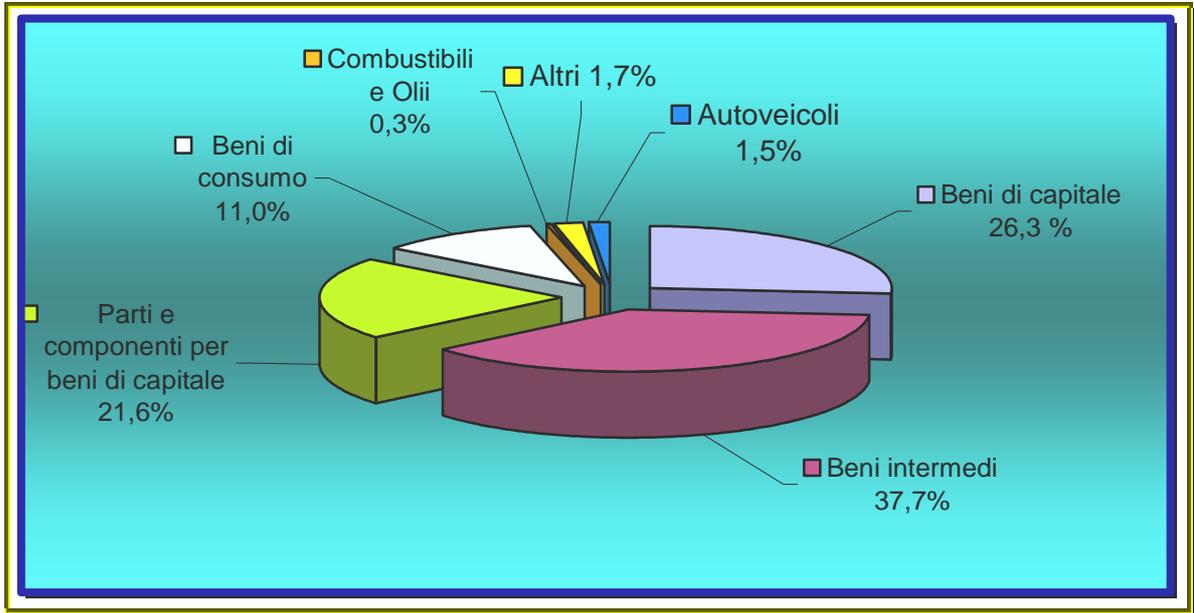
Fonte: INDEC

Le importazioni argentine di **beni intermedi** rappresentano il 37,7% del totale dell'import dall'Italia. Seguono i **beni strumentali** italiani, con una quota del 26,3% sul totale e le **parti e ricambi di beni strumentali** con una quota del 21,6%.

Le importazioni dall'Italia di **beni di consumo** rappresentano una quota più limitata dell'import totale. Nel primo semestre del 2010 le importazioni dall'Italia di tali prodotti hanno rappresentato l'11% del totale, con un aumento del 12,1% rispetto al primo semestre dell'anno precedente.

IMPORTAZIONI ARGENTINE DALL'ITALIA PER GRANDI COMPARTI

- Primo semestre 2010 -



Per quanto riguarda l'**export argentino** nell'interscambio bilaterale, un'analisi per grandi comparti merceologici indica che i valori più significativi delle vendite verso l'Italia si registrano nel **settore alimentare** (cereali, semi oleosi, carne) con circa 324,4 milioni di dollari USA nel primo semestre del 2010. Rispetto al primo semestre del 2009, hanno registrato aumenti le vendite di prodotti chimici e affini (335,7%), pasta di legno, carta e cartone (160,8%), pelli, cuoio e loro manufatti (108,8%) e materie tessili e loro manufatti (106,3%).

Comunque la maggior parte dei settori hanno invece registrato significativi cali nei livelli di vendita: prodotti minerali (-81,1%), metalli comuni e loro manufatti (-86,6%), manufatti di pietra, gesso, cemento e vetro (-48,8%), macchine, apparecchi e materiale elettrico (-26,2%).

ESPORTAZIONI ARGENTINE VERSO L'ITALIA PER GRANDI COMPARTI

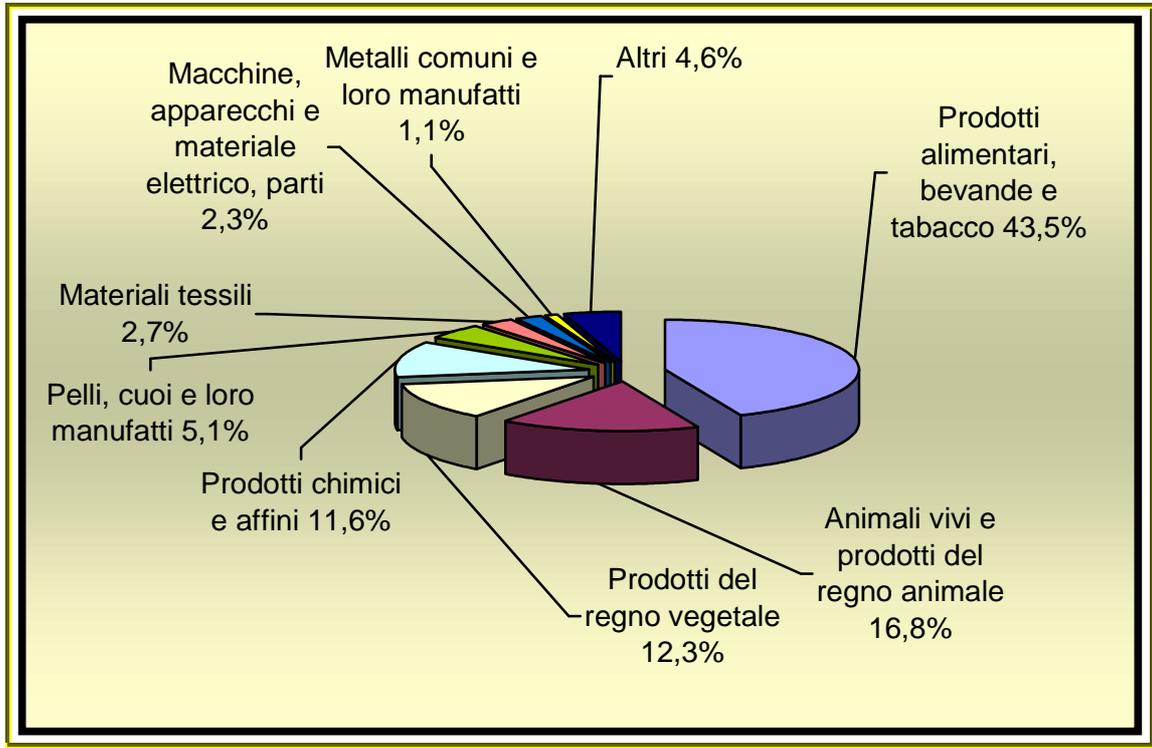
(in milioni di dollari)

	2007	2008	2009	2009 I	2010 I	% Var. I
				Sem.	Sem.	Sem 10 / I Sem 09
ANIMALI VIVI e prodotti di origine animale	255,9	295,4	276,7	133,5	125,4	-4,1
Prodotti di origine VEGETALE	129,4	191,9	135,2	87,5	91,9	5,1
GRASSI ED OLI	48,2	107,5	3,1	---	16,4	--
Prodotti ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO	567,1	704,0	794,3	471,0	324,4	-29,4
Prodotti MINERALI	1,0	0,8	3,3	1,4	---	-81,1
Prodotti delle INDUSTRIE CHIMICHE ed affini	28,9	46,6	69,3	20,5	86,7	335,7
PLASTICA, GOMMA e loro manufatti	4,1	3,8	2,9	1,9	2,4	33,3
PELLI, CUIOIO e loro manufatti (eccetto calzature)	87,4	78,5	46,6	18,6	37,8	108,8
PASTA DI LEGNO, CARTA E CARTONE	0,6	0,8	----	--	---	160,8
MATERIE TESSILI e loro manufatti	37,2	30,9	23,6	9,8	19,8	106,3
Manufatti di PIETRA, GESSO, CEMENTO, CERAMICA E VETRO	4,8	4,4	3,5	1,8	0,9	-48,4
METALLI COMUNI e loro manufatti	104,9	103,9	84,0	59,8	8,4	-86,6
MACCHINE, APPARECCHI E MATERIALE ELETTRICO, Parti	65,9	64,4	31,3	23,8	16,8	-27,9
Materiale da TRASPORTO	25,2	28,4	7,5	4,3	3,1	-26,2
Altri	26,3	26,9	19,2	9,0	10,7	15,1
TOTALE	1.386,93	1.687,9	1500,7	745,2	745,2	-10,2

Fonte: INDEC

ESPORTAZIONI ARGENTINE VERSO L'ITALIA PER GRANDI COMPARTI

- Primo semestre 2010 -



2. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI INTERVENTO

a) Valutazione della penetrazione commerciale dei prodotti italiani sul mercato locale

Le **importazioni** argentine dall'Italia hanno fatto registrare, nel primo semestre del 2010, un significativo aumento. I suddetti dati (si veda il capitolo 1.c) interrompono la tendenza negativa che si era manifestata durante il 2009, periodo durante il quale gli acquisti di prodotti italiani avevano fatto marcare, in percentuale, una significativa diminuzione.

La ripresa dell'economia internazionale, dopo la crisi globale, nonché un lieve miglioramento del mercato interno hanno contribuito ad un aumento delle importazioni, che si è estesa a quasi tutti i comparti, tranne quello dei combustibili e oli industriali che ha evidenziato una lieve diminuzione.

Ciononostante, un'attenta analisi approfondita dell'import proveniente dall'Italia e dagli altri principali fornitori consente, comunque, di evidenziare il probabile andamento del mercato nei prossimi mesi ed i segmenti che potrebbero offrire maggiori opportunità per la penetrazione commerciale delle imprese italiane in questo Paese.

Il **modello di sviluppo produttivo** che l'economia argentina ha adottato dopo la crisi del 2001, a causa della forte svalutazione del peso, ha privilegiato un maggior dinamismo industriale, per



poter sfruttare le abbondanti risorse naturali di cui dispone il Paese. Per ottenere un consistente aumento del valore aggiunto derivante dalla lavorazione e trasformazione delle *commodities* sono necessari investimenti in macchine ed impianti, nella maggior parte di importazione, in particolare quelli a maggiore contenuto tecnologico.

Una breve analisi settoriale permette di illustrare gli ultimi sviluppi e le prospettive a breve e medio termine dei principali comparti. Risulta importante sottolineare che durante il primo semestre del 2010 alcuni settori hanno iniziato a manifestare una ripresa rispetto ai livelli di produzione dell'anno scorso.

Le crescite più significative registrate nel primo semestre del 2010 sono state quelle legate alla produzione di autoveicoli, di acciaio grezzo, e dei prodotti tessili.

Bisogna segnalare che i dati che si riportano di seguito corrispondono ai dati di fonte ufficiale (INDEC). Tuttavia, molti esperti e studi specializzati segnalano che gli indicatori reali di attività sono diversi da quelli ufficiali e registrano, in particolare, aumenti più moderati nella maggior parte dei settori industriali.

ALIMENTARI E BEVANDE: secondo i dati ufficiali, il settore ha mostrato una performance negativa nel primo semestre del 2010 con una diminuzione del 2,7% rispetto al primo semestre del 2009. Tra i sottosettori che hanno mostrato maggiori diminuzioni si segnala quello legato alla produzione di carne bovina (-14,3%), di zucchero ed altri prodotti dolciari (- 6,8%), alla molitura di cereali e semi oleosi (-3,5%) ed al lattiero caseario, con una diminuzione del 2,3%.

Il sottosettore della produzione di carne bovina è stato quello che ha evidenziato la maggiore flessione durante il semestre. Bisogna ricordare che questo viene attraversando già da diverso tempo una situazione poco favorevole come conseguenza di una diminuzione delle esportazioni del settore, causata in parte da nuove disposizioni normative delle autorità argentine che avevano imposto una sospensione delle esportazioni per poter aumentare l'offerta del prodotto sul mercato interno.

Il sottosettore lattiero-caseario ha evidenziato, come accennato prima, anch'esso un andamento negativo durante il periodo in esame, con una diminuzione del 2,3%. Il comparto sta attraversando una congiuntura poco favorevole con significativi cali dell'attività. Sono stati applicate alcune misure per regolarne l'offerta ed i prezzi, rafforzate da un meccanismo di sussidi alla produzione.

Il sottosettore della carne di pollame ha evidenziato un andamento positivo sia nel mercato interno, principale sbocco della produzione locale (80%), sia nel mercato estero, che sta crescendo a ritmi consistenti. L'aumento dell'offerta nel settore deriva dagli investimenti realizzati negli ultimi anni, che hanno consentito di aumentare la capacità di produzione nelle diverse tappe del processo produttivo. Il sottosettore ha mostrato una crescita del 3,3% nel primo semestre.

La produzione di bevande ha presentato, durante il primo semestre del 2010, una crescita del 2,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In quest'ultimo segmento si segnala il forte dinamismo evidenziato negli ultimi tempi dalle acque "aromatizzate"(con aggiunta di sapori).

TESSILE: il settore ha evidenziato, nel primo semestre del 2010, un aumento del 24% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tutti i sottosettori che compongono il comparto hanno manifestato un andamento positivo. Infatti, la produzione di **tessuti** è aumentata del 23,9%, quella di **filati di cotone del 24,3%**, e la **produzione di fibre artificiali e sintetiche** mostra un aumento del 99,6%. Bisogna segnalare che la produzione di fibre sintetiche ed artificiali aveva registrato significativi cali negli anni precedenti.



Negli ultimi anni il settore aveva mostrato importanti progressi nella qualità della produzione, essendo stati realizzati alcuni investimenti per ampliare la capacità e per l'ammmodernamento tecnologico della produzione.

La previsione di una crescita sostenuta della domanda, indica che molto probabilmente saranno necessari ulteriori investimenti per aumentare la produzione (telai, macchine per la filatura, macchine per cucire) e per migliorare il processo produttivo.

CARTA E CARTONE: il settore ha fatto registrare, durante il primo semestre del 2010, una diminuzione dello 0,5% rispetto al primo semestre del 2009, sempre secondo i dati ufficiali.

Durante gli anni precedenti sono stati effettuati alcuni investimenti per aumentare la capacità di produzione del settore. A giugno 2010 il settore presentava un tasso di utilizzo degli impianti del 75%. Gli investimenti realizzati riguardano principalmente l'ampliamento degli stabilimenti, l'acquisto di macchine ed il miglioramento dei processi di produzione.

STAMPA ED EDITORIA: la produzione è aumentata del 6,3% durante il primo semestre del 2010 rispetto al primo semestre del 2009. Di questo passo si richiederebbero nuovi investimenti visto che la capacità di produzione risultava utilizzata già all'85,5% nel giugno del 2010.

PRODOTTI CHIMICI, GOMMA E PLASTICA: il settore dei prodotti chimici ha mostrato una crescita del 2,3% durante il primo semestre del 2010. Tuttavia, all'interno del settore si evidenzia un comportamento misto nei vari sottosectori: la produzione di detersivi, saponi e prodotti per la pulizia personale è diminuita dello 0,4%, quella dei prodotti farmaceutici del 3,6%, quella delle materie prime plastiche e gomma dell' 1,7%. Invece la produzione di gas industriali è cresciuta del 4,5%, quella di agrochimici del 19,2% e quella dei prodotti chimici di base del 2,2%.

La produzione di prodotti derivati da materie prime plastiche e gomma ha marcato un aumento dell'attività del 12,8%, con un aumento del settore pneumatici (16,9%) ed un aumento del 12,2% nel caso dei manufatti di plastica.

MINERALI NON METALLICI: il settore è cresciuto del 4,4%, sempre nel primo semestre del 2010, in parte a seguito della ripresa evidenziata dalle opere stradali e dalle infrastrutture. La produzione del comparto è costituita principalmente da materie prime per l'edilizia e riflette la lieve ripresa che il settore della costruzione ha mostrato negli ultimi mesi.

L'industria produttrice di cemento ha evidenziato un aumento del 6,1% nel primo semestre del 2010 e quella degli altri prodotti per l'edilizia, nell'intero semestre, mostra una crescita del 7,5%. L'industria del vetro ha registrato nel semestre una diminuzione del 4,0% rispetto al semestre dell'anno precedente.

L'industria metallica di base evidenzia un aumento del 36,7% nel semestre. Il comparto comprende la produzione di acciaio, che è aumentata del 50,1%, e di alluminio primario, che è aumentata dello 0,1%.

AUTOVEICOLI: il settore ha visto un significativo aumento dell'attività mostrando un aumento del 55,7% durante il primo semestre del 2010 rispetto allo stesso periodo del 2009.

Il forte aumento dell'attività risponde ad un significativo aumento sia della domanda interna, sia delle esportazioni. Il settore aveva realizzato recentemente importanti investimenti in impianti e processi di produzione e negli ultimi anni è stato uno dei pilastri della ripresa economica locale.



In questo quadro di generale espansione che mostrava il settore negli anni precedenti, s'inscrive il ritorno della **FIAT** alla produzione di automobili nello stabilimento argentino di Cordoba: 50.000 unità del modello Siena, con un investimento di circa 60 milioni di dollari.

Sommato alla decisione di produrre in loco anche un *pick-up*, in collaborazione con l'indiana TATA, il nuovo investimento proietta nuovamente la casa automobilistica italiana tra i grandi produttori automobilistici in Argentina.

Le esportazioni del settore sono aumentate del 60,9% rispetto al primo semestre del 2009 e le vendite al mercato interno di autoveicoli di produzione locale sono cresciute del 27,1% secondo dati forniti dalla locale associazione di produttori di autoveicoli (ADEFA).

METALMECCANICO (escluso il settore autoveicoli): Durante il primo semestre del 2010 il settore ha evidenziato un calo dello 0,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il settore comprende la produzione di beni strumentali, in particolare il settore delle macchine agricole e macchine utensili, principalmente quelle utilizzate dal settore degli autoveicoli, il settore produttore di parti e componenti, principalmente autoparti e agroparti, nonché il settore produttore di valvole per l'industria alimentare, chimica e petrolchimica, del petrolio e gas, ed il settore produttore di beni di consumo durevoli, principalmente di elettrodomestici.

b) Valutazione degli investimenti diretti da e verso l'Italia

Nel 1998, l'Italia e l'Argentina hanno firmato un "Trattato Generale di Amicizia e Cooperazione Privilegiata" ed il relativo "Protocollo Esecutivo per l'Istituzione di un Programma Economico" finalizzato a stimolare gli investimenti privati e l'interscambio commerciale. La prima riunione della Commissione Economica Bilaterale Italia-Argentina, prevista dal Protocollo Esecutivo, si è tenuta a Roma il 31 marzo 2003.

Dal 1993 è in vigore tra Italia e Argentina un "Accordo per la Promozione e Protezione degli Investimenti" e dal 1979 una "Convenzione per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali".

I principali investimenti italiani in Argentina negli ultimi anni sono stati effettuati dalle seguenti società:

- **BANCA INTESA:** dopo la vendita della Banca Sudameris, partecipa con una quota di circa il 10% al capitale del suo acquirente, Banco Patagonia;
- **BENETTON:** con oltre 800 mila ettari di terreno in Patagonia, è il principale produttore di lana della regione. Ha inoltre acquisito terreni nella provincia di Buenos Aires;
- **CAMUZZI:** gestisce la distribuzione di gas, elettricità e acqua nel sud del Paese ed in parte della Provincia di Buenos Aires;
- **FERRERO:** ha uno stabilimento per la produzione di prodotti assortiti di cioccolata;
- **FIAT:** il 2008 ha visto il ritorno dell'impresa italiana alla produzione di automobili nello stabilimento argentino di Córdoba (che nel 1996 era costato 600 milioni di dollari e non era mai entrato a regime per la crisi degli anni successivi). E' prevista la produzione di circa 50.000 unità all'anno del modello Siena, destinate sia al mercato interno che all'esportazione nella regione. La FIAT, che è di nuovo proiettata ad occupare una posizione di primo piano tra i grandi produttori automobilistici in



Argentina, ha firmato anche un'intesa con l'indiana TATA per produrre in loco un pick-up. I tempi di realizzazione del progetto non sono, tuttavia, ancora definiti;

- Il Gruppo FIAT è presente in Argentina anche con **IVECO** che produce in loco veicoli commerciali destinati a questo mercato ed all'esportazione;
- **ENEL**: acquisendo il controllo totale di Endesa all'inizio del 2009, è da poco entrata in Argentina grazie alla presenza in questo mercato del citato gruppo spagnolo. Endesa è qui attiva nei settori della generazione, distribuzione e, in misura meno rilevante, nella trasmissione di energia elettrica. Nella generazione opera attraverso la controllata Enersis, che è tra i maggiori operatori del mercato con una quota di oltre il 20%, risultato della produzione delle centrali Endesa-Costanera, El Chocón e Dock Sud. Nella distribuzione è presente attraverso Edesur, che è il secondo "player" su questo mercato con una quota intorno al 20%, dopo Edenor che detiene un 22%. Nella trasmissione è attiva attraverso le linee di connessione elettriche che collegano Argentina e Brasile (Garbí I e II);
- **GENERALI ASSICURAZIONI**: ha rilevato la parte assicurativa della "Caja de Ahorro" potenziando la sua consolidata presenza sul mercato argentino;
- **GHELLA**: è presente attraverso la controllata IECSA. Il 23 dicembre 2008 ha firmato un contratto con il Ministero della Pianificazione Federale ed il Segretariato ai Trasporti, per l'avvio dei lavori d'interramento di una linea ferroviaria urbana di Buenos Aires lunga 32 chilometri. Il valore complessivo della commessa è pari a circa 3 miliardi di dollari. Ghella guida un consorzio di cui fanno parte anche altre due imprese, una brasiliana ed una spagnola. Sta inoltre realizzando, per il Governo della città di Buenos Aires, un'importante opera infrastrutturale del valore di 150 milioni di dollari;
- **IMPREGILO**: dopo aver partecipato alla realizzazione, fra l'altro, dell'importante complesso idro-elettrico di Yaciretà, resta presente nel Paese con alcune concessioni di tratti autostradali;
- **ITALGAS**: distribuisce il gas nella zona centrale del Paese;
- **PIRELLI**: presente con una filiale in Argentina dal 1898. Nel 1917 la "Pirelli Platense" iniziò la produzione di cavi, pneumatici e prodotti di caucciù. Nel 1931 aprì lo stabilimento di Mataderos, riconvertito nel 1986 nella produzione di cavi in fibra ottica. Attualmente l'impresa opera nel solo stabilimento di Merlo dove produce pneumatici;
- **SEA-AEROPORTI DI MILANO**: ha partecipato con una quota del 36% alla costituzione, nel 1998, del consorzio "Aeropuertos Argentina 2000" incaricato della gestione della quasi totalità degli aeroporti argentini. Tale partecipazione è attualmente del 10% ed è in fase di graduale riduzione;
- **TELECOM ITALIA**: ha di recente aumentato la propria partecipazione in "Telecom Argentina" passando a detenere il 58% delle azioni del gruppo (contro il 50% originario). Al termine di un lungo braccio di ferro (con non pochi riflessi politico-giudiziari), ha infatti rilevato una quota dell'8% dal partner locale, gruppo Werthein, che è così a sua volta sceso dal 50 al 42%. Con la predetta operazione, la nostra azienda ha in questo modo recuperato una visione di lungo termine in tutta l'area latino-americana. "Telecom Argentina" gestisce circa la metà dei servizi telefonici fissi del Paese e opera anche nel settore della telefonia mobile con la società Personal.
- **TELESPAZIO**: fino al 2003 l'attività principale della Telespazio Argentina è stata la realizzazione di progetti di modernizzazione catastale, attraverso l'utilizzo di immagini da satellite, in diverse Province argentine. Telespazio Argentina ha il Centro di produzione cartografica più importante ed avanzato del Paese. A seguito dell'avvio di

una politica d'espansione commerciale con investimenti in loco riguardanti servizi di telecomunicazioni via satellite, Telespazio ha dato inizio, nel 2003, alla realizzazione di una Piattaforma Satellitare (chiamata commercialmente Evolv-e) costituita da un Data Center e da un Teleporto. Tra i principali clienti della Telespazio per il servizio di telecomunicazioni satellitari vi sono l'INTA (CNR argentino per il settore agricolo), la ESSO, la Telecom Argentina, la General Electric, il Gruppo Clarin, la Provincia di Santa Cruz e la Provincia di Neuquen; Nel corso del 2010 la presenza di Telespazio argentina si è ulteriormente consolidata (vedasi al voce "Settore spaziale" del successivo paragrafo).

In questa fase, con il valore dell'Euro di nuovo alto, si potrebbero aprire interessanti spazi per investimenti italiani in Argentina. Al di là di eventuali iniziative di consolidamento degli investimenti esistenti da parte di grandi imprese, i settori dell'agroindustria, della lavorazione del legno, del cuoio e quello tessile possono presentare interessanti occasioni anche per le piccole e medie imprese.

c) Valutazione delle potenzialità di cooperazione commerciale ed industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico

Settore spaziale: è un settore in cui è molto sviluppata la cooperazione fra l'Italia e l'Argentina, attraverso le agenzie spaziali dei due paesi (Agenzia Spaziale Italiana - ASI, e Comisión Nacional de Actividades Espaciales - CONAE), con grandi possibilità di intervento per le imprese italiane nei settori aerospaziale, telecomunicazioni, strumentazione scientifica da installare nei satelliti, telerilevamento e immagini satellitari. In tale contesto, nel luglio 2005 è stato firmato un Accordo di cooperazione per la realizzazione del Sistema Satellitare Italo-Argentino per la Gestione delle Emergenze (SIASGE): tale sistema consentirà di accedere a informazioni di notevole utilità non solo a livello ambientale, per prevenire eventuali disastri, come terremoti, inondazioni, uragani, alluvioni, desertificazione, ma anche produttivo, per il controllo di raccolti, opere pubbliche, risorse marine e forestali. Nel maggio 2006, nel corso della visita in Argentina del Presidente dell'ASI, Sergio Vetrella, sono state firmate due Dichiarazioni di Intenti relative al satellite di osservazione del sistema Terra SAC-D, **con l'esperimento ROSA per la misura della densità atmosferica** e alla cooperazione tra l'ASI e l'Istituto italo-argentino di alti studi spaziali "Mario Gulich". Il 9 giugno 2007 è stato lanciato con successo il primo dei 4 satelliti italiani COSMO SKYMED. Il secondo satellite è stato lanciato dalla base di Vandenberg (USA) il giorno 8 dicembre 2007, il terzo nel 2008, mentre il quarto è stato lanciato nel 2010. I due satelliti argentini SAOCOM verranno lanciati entro il 2011/12. La Telespazio controlla i satelliti dalle basi del Fucino e di Matera, mentre i dati confluiranno alla base argentina di Córdoba, sempre tramite Telespazio.

La Telespazio, oltre a gestire i dati del suddetto sistema SIASGE, ha avuto recentemente l'appalto per la modernizzazione dell'antenna dell'ESA (Agenzia Spaziale Europea) localizzata in una zona desertica nei pressi della località di Malargue (sud della Provincia di Mendoza). E' la terza antenna dell'ESA nel mondo in grado di ricevere dati satellitari europei di provenienza intergalattica (ovvero da una distanza superiore ai 100 milioni di chilometri dal pianeta Terra).

Ambiente ed Energia: settore di potenziale interesse per la realizzazione di intese tra Italia e Argentina nel campo dell'innovazione tecnologica delle biomasse. L'Argentina è uno dei maggiori produttori, insieme al Brasile, di cereali idonei a ottenere gli alcoloidi per integrare i prodotti petroliferi. Recentemente si stanno sviluppando tecnologie per produzioni di micro-alghe marine dalle quali si ottiene l'Omega 2 e l'Omega 3, alcoloidi per autotrazione. Il progetto è in via di realizzazione alla "Universidad de Tecnología Nacional" di Mar del Plata in collaborazione con l'INOGS di Trieste.

Altro settore di particolare interesse è quello nucleare: in particolare, l'Argentina è Paese leader, insieme agli USA, per la realizzazione di centrali nucleari destinate alla produzione sia di energia elettrica sia di radioisotopi per l'industria farmaceutica e la medicina in generale, con reattori che utilizzano uranio scarsamente arricchito. La centrale atomica Atucha II, inizierà ad essere produttiva entro la fine del 2011 con 840 MWatts di energia elettrica, mentre inizieranno i lavori per Atucha III capace di fornire 1.000 MWatts. **Il Dipartimento di tecnologie nucleari dell'Università di Pisa si è aggiudicato la messa in sicurezza, con sistemi informatici, dell'intero sistema delle centrali atomiche argentine. La commessa ha un valore di 5,5 milioni di euro stanziati dall'Ente Statale Argentino per la gestione delle Centrali Nucleari (NA-SA).**

d) Suggerimenti per l'attivazione degli strumenti di sostegno finanziario e assicurativo pubblico per SACE e SIMEST

SACE non assicura il rischio sovrano in Argentina, mentre prevede un esame caso per caso per il rischio "corporate" e bancario (7° categoria di rischio su 7, categoria *consensus* 2). Per questi ultimi tipi di rischio si potrebbero acquisire elementi utili per una migliore valutazione anche con delle visite in Argentina del responsabile SACE che risiede a San Paolo del Brasile.

Al 30 giugno 2010 le garanzie deliberate, capitali ed interessi, ammontavano a 70,8 milioni di euro. Le garanzie perfezionate in quota capitale ammontavano a 46,4 milioni di euro, di cui 31,2 milioni di euro già erogati.

SIMEST partecipa attualmente al finanziamento di cinque progetti di collaborazione tra imprese italiane e argentine per un valore totale di oltre 11 milioni di Euro. Tra i progetti più importanti, finanziati negli anni '90, figurano la partecipazione al capitale della società per la gestione degli aeroporti locali, Aeropuertos Argentina 2000, e della società Autopistas del Sol S.A., per la costruzione e la gestione della principale autostrada di Buenos Aires. Nel 2010 è stato approvato un finanziamento agevolato in favore della COES SPA che produce componenti in materiali polimerici per impianti di scarico e adduzione termosanitaria. Il predetto intervento prevede una partecipazione al capitale sociale della COES SUDAMERICANA S.A. per un ammontare di 1 milione e 730 mila euro. Il 30 aprile 2004, SIMEST ha concluso un accordo di collaborazione con il Banco de Inversión y Comercio Exterior (BICE) argentino, finalizzato alla promozione e al finanziamento di progetti di investimento in Argentina con la partecipazione di imprese dei due Paesi. Per la concreta attuazione del predetto accordo, SIMEST e BICE dovranno procedere alla conclusione di un accordo complementare che definisca le modalità di finanziamento congiunto ed i criteri di selezione dei progetti d'investimento

3. POLITICA COMMERCIALE E DI ACCESSO AL MERCATO

a) Barriere tariffarie

Nel 1992 l'Argentina ha adottato un sistema tariffario armonizzato (HS) in linea con le direttive del GATT Classification Code. Seguendo le direttive dell'OMC, i dazi all'importazione variano, a seconda del valore aggiunto, tra lo 0% ed il 35% sul valore C.I.F. (Cost-Insurance-Freight) con un livello medio di circa il 17%. Dal 1995, il Paese ha adottato la tariffa esterna comune del Mercosur per l'85% circa del totale delle voci doganali. Per il commercio all'interno del Mercosur i dazi sono inferiori alla tariffa esterna comune. È inoltre prevista una loro graduale diminuzione fino alla completa eliminazione. Una tariffa esterna comune pari allo 0% viene già applicata ai beni non prodotti all'interno del Mercosur e a taluni articoli particolari come i libri, i giornali e i derivati petroliferi. Una tariffa dal 2 al 10% si applica sulle materie

prime e i semilavorati industriali; una del 14% sui beni strumentali in generale (con circa 800 eccezioni a dazio 0% all'importazione in Argentina), informatici e per le telecomunicazioni; dal 15 al 20% per i beni di consumo durevoli; dal 26 al 35% per i prodotti finiti. Esiste peraltro un regime speciale di interscambio compensato e di protezione per il settore automobilistico tra Argentina e Brasile nell'ambito del Mercosur che è stato rinegoziato nel 2006 ed è ancora in vigore. Per certi settori sensibili (elettrodomestici, calzature, ecc.), poi, sia l'Argentina che il Brasile si possono anche avvalere di un meccanismo tipo "clausola di salvaguardia", denominato "di Adattamento Competitivo", che permette, a seguito di apposite trattative settoriali bilaterali, di riprogrammare le riduzioni tariffarie originariamente previste in ambito Mercosur e di stabilire delle temporanee limitazioni quantitative.

La maggior parte delle tariffe sono applicate *ad valorem*, mentre per i settori "sensibili" (tessili, calzature, giocattoli), fino al dicembre 2010, viene applicato anche un dazio specifico aggiuntivo denominato DIEM (dazio minimo specifico all'importazione) ad eccezione delle merci prodotte in Paesi dell'area Mercosur.

Per le importazioni di qualsiasi origine viene inoltre applicata sul valore CIF+dazio anche una "tassa di statistica" dello 0,5%. Poi, al momento dello sdoganamento della merce, è previsto il pagamento del 21% di I.V.A.

I beni strumentali usati non sono, in genere, ammessi all'importazione tranne operazioni eccezionali per i macchinari usati rimessi a nuovo, tassate al 6% sul valore CIF (Resolución N°511/2000). Sono proibite anche le importazioni di capi d'abbigliamento usati ad eccezione delle donazioni (Resolución N° 635/2005) ed anche dei pneumatici usati o ricoperti (legge N° 25.626), delle attrezzature mediche usate (legge N° 24.051) e dei veicoli ed autoparti usati.

L'Argentina ha sottoscritto anche l'accordo OMC in materia di valorizzazione doganale e richiede il certificato d'origine per un lungo elenco di prodotti non sempre in relazione a trattamenti differenziati. Nel caso di incongrue difformità tra i prezzi all'importazione ed i prezzi doganali di riferimento, l'importatore deve depositare una cauzione fino alla conclusione delle relative verifiche amministrative.

Per quanto riguarda il regime applicato agli invii postali o tramite corrieri, la Resolución N°1811/2005 ha ridotto l'applicazione del beneficio della procedura semplificata ai pacchi con un valore massimo di 1.000 dollari USA.

b) Barriere non tariffarie

Dopo il periodo della "convertibilità", con il peso fisso per legge ad un cambio alla pari con il dollaro, dal 2002 l'Argentina sta seguendo una politica di "fluttuazione controllata", con margini ristretti di oscillazione del peso attorno ad un valore stabilizzato attraverso interventi della Banca Centrale.

Parallelamente, nell'esportazione di molti beni (in particolare *commodities* agricole), che godono di favorevoli condizioni sui mercati internazionali, sono state introdotte "trattenute" (diritti all'esportazione) con aliquote che vanno dal 5% per il tabacco, grassi animali, lana, cotone fino al 45% per i semi di soia e girasole, calcolati sul valore FOB. Inoltre, al fine di contenere i prezzi interni, alcuni generi di largo consumo, ad esempio la carne, sono stati oggetto di temporanee restrizioni all'esportazione. Pur se duramente contestate sia a livello nazionale che internazionale, tali politiche non sono state giudicate in contrasto con le normative multilaterali in materia. Sul mercato interno ne è derivato un vantaggio per le produzioni nazionali a scapito delle importazioni, in particolare dai Paesi a valuta forte.

Negli ultimi tempi, diverse normative tecniche e procedure burocratiche sono state introdotte dalle autorità doganali causando ulteriori difficoltà agli importatori. Tali misure includono

l'introduzione di un "canale viola" alla dogana per controllare i prezzi dichiarati dei manufatti di largo consumo e l'obbligo di licenza non automatica per l'importazione di giocattoli, di calzature ed altri manufatti di pelle e di capi ed accessori d'abbigliamento. Nel 2009 si è ulteriormente esteso l'elenco dei prodotti soggetti a licenza non automatica (manufatti d'acciaio ed alluminio, mobili, apparecchiature meccaniche e prodotti chimici). Si sono introdotti inoltre complicati requisiti di etichettatura per i manufatti tessili, l'obbligo di conformità a norme tecniche e di sicurezza per i prodotti elettrici, per i pneumatici e per parti di autoveicoli, giocattoli e biciclette. Molti di questi provvedimenti sono stati presentati come misure di contenimento dell'invasione commerciale cinese, ma in realtà hanno ostacolato i flussi anche da varie altre provenienze creandosi una situazione di crescente incertezza rispetto alle condizioni a cui devono attenersi gli importatori. Negli ultimi due anni i tempi per il rilascio delle licenze non automatiche all'importazione hanno superato molte volte i limiti massimi (60 giorni dalla richiesta) previsti dalla normativa OMC. Alcuni degli importatori danneggiati da questi meccanismi hanno dovuto addirittura far ricorso ai tribunali per la tutela dei propri diritti.

Ulteriori problemi sono sorti nel corso del primo semestre 2010 con il rilascio da parte dell'Istituto Nazionale Alimentare (INAL) dei certificati per la libera circolazione dei prodotti alimentari importati. In pratica si è verificato che le autorità della "Secretaría de Comercio Interior" abbiano chiesto, in diverse occasioni, soprattutto agli importatori di prodotti concorrenti con produzioni locali (pasta, olio d'oliva, ec..) un impegno a limitare per il futuro tali importazioni. In altri casi le predette autorità hanno sollecitato la firma di una "nota d'impegno" ad esportare prodotti per un'ammontare equivalente a quello importato. L'UE ha sollevato il caso presso il Council for Trade in Goods dell'OMC nella seduta del 5 luglio u.s. paventando soprattutto il timore che tali confuse misure, adottate peraltro in un quadro di assoluta discrezionalità e mancanza di riferimenti giuridici certi, possano complicare e scoraggiare sempre di più le future importazioni.

Paese membro dell'OMC, l'Argentina figura anche tra gli Stati che hanno fatto maggiormente ricorso a misure antidumping sui prodotti importati. Tra 1999 e 2005 sono state condotte 111 inchieste ufficiali, conclusesi con l'adozione di 62 misure provvisorie e 88 misure definitive di protezione. Alcuni casi, verificatisi verso la fine degli anni '90 (macchine lavatrici, porcellanato, punte di trapano), hanno riguardato importazioni provenienti dall'Italia. Nel caso del porcellanato, a seguito di un ricorso all'OMC presentato dagli esportatori italiani, l'Argentina è stata costretta ad eliminare le misure antidumping per inadempienze procedurali. Dal 1996 l'Argentina aveva stabilito un dazio compensatorio ai sussidi UE per l'olio d'oliva. A seguito di un reclamo dell'UE presso l'OMC nel 2005, l'Argentina ha deciso di ritirare tale misura in cambio di un aumento del dazio doganale *ad valorem* dal 10% al 31,5%. Nel 2008 con il Decreto N° 1393 il Governo ha introdotto delle modifiche nelle procedure antidumping per snellire e ridurre i tempi dell'iter burocratico in favore dei produttori locali.

Altre misure restrittive includono l'autorizzazione all'importazione e l'abilitazione sanitaria per i prodotti di origine animale. Dal 2006 la normativa Argentina si è conformata alle linee direttrici dell'OIE (Organizzazione Internazionale Epizootie) per quanto riguarda la BSE. Inoltre l'Argentina ha accettato recentemente una proposta UE di reciprocità per l'utilizzo di un sistema di *pre-listing* degli stabilimenti abilitati all'export. Ciò può tradursi in una maggiore disponibilità all'importazione di taluni prodotti. Per l'Italia il sistema sarebbe applicabile in una prima fase in particolare ai prodotti suini cotti o stagionati, ai prodotti lattiero-caseari ed al seme bovino.

In linea generale, le richieste di tutela da parte di società italiane riguardano lentezze procedurali e l'applicazione di normative tecniche (ad esempio, ambientali e sanitarie), ovvero il mancato rispetto dei termini di gare d'appalto. Recentemente, aziende italiane sono state colpite da ritardi nella concessione di licenze per l'esportazione di capi d'abbigliamento, calzature e di elettrodomestici, blocco alle importazioni di prodotti animali per ragioni sanitarie, ostacoli per



la commercializzazione di prodotti dolciari a causa di una normativa sull'uso di farine arricchite, ecc.

Un quadro riassuntivo delle barriere argentine all'import di prodotti UE è reperibile presso il seguente indirizzo web: <http://mkaccdb.eu.int>. (v. Argentina).

c) **Violazioni delle norme sulla tutela dei diritti di proprietà intellettuale**

Con la Legge n° 17.011 del 1966, l'Argentina ha aderito alla Convenzione di Parigi sulla Proprietà Intellettuale ed ha successivamente adottato con la Legge n° 24.481 nel 1995 la tutela ventennale dei brevetti industriali. Questa legge relativa alla protezione dei modelli e disegni è stata successivamente modificata nel 1996 mediante le Leggi n° 24.603 e 24.766 e nel 2004 dalla Legge n° 25.859. La Legge n° 22.362, che risale al 1980, tutela i marchi e le denominazioni. La Legge n° 25.986 del 2005 ha a sua volta introdotto la proibizione delle importazioni ed esportazioni di prodotti che infrangono le norme di protezione della Proprietà Intellettuale.

Nel 1999 è entrata in vigore con la Legge n° 25.163 la normativa concernente la registrazione delle indicazioni d'origine dei vini e di altri alcolici e con la Legge n° 25.380 una più generica riguardante l'origine dei prodotti agricoli e alimentari, successivamente modificata dalla Legge 25.966/2004. Queste ultime due leggi sono diventate operative solo di recente con l'avvio della normativa di applicazione varata con il Decreto N° 556/2009. L'Art. 23 del decreto in parola stabilisce le condizioni per la registrazione di indicazioni geografiche e/o denominazioni di origine provenienti da paesi terzi.

L'applicazione della legislazione in materia di Proprietà Intellettuale in Argentina presenta tuttavia taluni aspetti procedurali in materia di contenzioso contestati dai Paesi industrializzati, in particolare nel settore dei prodotti farmaceutici. I benefici temporanei, concessi all'Argentina per poter conformarsi agli accordi TRIPS in ambito OMC, aveva permesso ai laboratori locali di godere gratuitamente di taluni sviluppi tecnologici per circa una decina di anni. Successivamente, la normativa adottata in materia di prodotti medicinali che ammette il registro di prodotti "simili" con una lunga procedura burocratica presso l'INPI (Ufficio Brevetti), dove ci sono circa 15.000 pratiche in lista d'attesa, ha aperto nuovamente le porte alla copia indiscriminata dei brevetti stranieri.

L'UE ha ricevuto negli ultimi anni, da parte di operatori europei sul mercato argentino, un numero crescente di denunce di abusi e mancate applicazioni delle norme di protezione. Le lamentele vanno dalla falsificazione e/o copia dei prodotti di note marche europee (tessili, confezioni, calzature, giocattoli, ecc.) alla pirateria commerciale di dischi musicali, film e software in genere. Occorre peraltro segnalare che, da un'indagine conoscitiva, sono emersi diversi casi di registrazione di marchi presso l'Istituto Nazionale per la Proprietà Industriale argentino, configurabili come possibili usurpazioni di marchi ed indicazioni geografiche di prodotti agroalimentari italiani (salumi e prodotti a base di carne, formaggi, olio d'oliva, aceto balsamico, vino), oltre ad altrettanti casi di marchi corrispondenti a palesi deformazioni delle denominazioni di marchi di prodotti tipici italiani. Nel dicembre 2008 inoltre si è approvata la legge N° 26.458 che limita parzialmente l'intervento delle autorità doganali locali nei casi di individuazione di merci che non rispettano i diritti alla proprietà intellettuale.

Per quanto riguarda il trasferimento di tecnologia, il decreto 1853/1993 ha introdotto una deroga all'obbligo di approvazione previa per il trasferimento di tecnologia e di assistenza tecnica fornita da stranieri. I contratti in materia sono pertanto liberi da controlli preventivi, permanendo la sola formalità della registrazione presso l'Istituto Nazionale di Tecnologia Industriale a fini meramente statistici. La legge sul Trasferimento di Tecnologia è la N. 22.426

del 12/3/1981, attuata con decreto N. 580 del 25/3/1981. Secondo tale legge, possono essere oggetto di trasferimento i brevetti ed i modelli e i disegni industriali e qualsiasi tipo di *know-how* sulla fabbricazione di prodotti e la prestazione di servizi.

In generale, il trasferimento di tecnologia risulta favorito dalla legge attraverso trattamenti preferenziali come per esempio la riduzione o anche l'esenzione dai dazi d'importazione (per esempio per la fornitura di impianti "chiavi in mano"). I provvedimenti legislativi di cui sopra sono disponibili sul sito www.infoleg.gov.ar.

d) Problematiche relative agli investimenti esteri nel Paese

La Costituzione argentina concede ai cittadini stranieri ed argentini pari diritti al lavoro, alla conduzione degli affari, all'acquisto, al possesso e alla vendita di beni. La normativa di riferimento in materia di investimenti esteri è la Legge n° 21.382 del 28.8.1976, successivamente modificata e ordinata in un Testo Unico contenuto nel Decreto 1853 dell'08.09.93. Tale normativa ha praticamente eliminato ogni tipo di ostacolo giuridico agli investimenti stranieri e garantisce parità di trattamento tra capitale nazionale e straniero.

Esistono comunque delle restrizioni relative agli investimenti diretti nel settore della pesca, i trasporti interni, le armi e munizioni e l'acquisto di proprietà immobiliari nelle zone di confine con altri Paesi. Nel luglio 2003 è stata adottata la legge di "preservazione dei beni e patrimoni culturali" (n° 25.750 del 07.07.03) che limita al 30% la partecipazione dei capitali stranieri nelle società a carattere "culturale-informativo" (che gestiscano, ad esempio, i mezzi di comunicazione).

All'indomani del manifestarsi della crisi di fine 2001, è stata adottata la Legge n° 25.561/01, tuttora vigente, con la quale è stata dichiarata l'emergenza pubblica in materia sociale, economica, amministrativa, finanziaria e cambiaria ed è stato concesso al Governo di determinare taluni parametri macroeconomici (politica cambiaria, tariffe pubbliche, ecc.) per poter "assicurare la governabilità del Paese". Una conseguenza delle prerogative straordinarie concesse all'Esecutivo in materia di adeguamento delle tariffe dei servizi pubblici è stato il "congelamento" delle medesime con una conseguente penalizzazione economica ai concessionari privati che in molti casi ha provocato il successivo ritiro dal mercato di molte delle società straniere operanti in detti servizi.

Dopo la liberalizzazione economica e le privatizzazioni degli anni '90, negli anni seguenti alla crisi del 2001 si è registrato un progressivo aumento dell'intervento statale nell'economia. Tale tendenza si è manifestata soprattutto nel settore dei servizi pubblici. Il culmine di tale processo è stato finora rappresentato dalla creazione nel 2004 di un'impresa energetica statale (ENARSA): si tratta di una radicale inversione di tendenza della politica economica del Paese, se si considera che la nascita dell'ultima azienda di proprietà dello Stato argentino risaliva al 1967. Al di là del quadro formale, ciò che è rilevato da operatori ed osservatori è la mancanza della cosiddetta "sicurezza giuridica" per il rispetto dei contratti e dei diritti di proprietà (non ultimi, i diritti dei possessori di *bond* argentini), che ha creato un clima poco attraente per nuovi investimenti esteri e di complessa gestione degli investimenti già realizzati. In tale contesto, i contenziosi bilaterali di maggior rilievo coinvolgono società italiane esecutrici di progetti di infrastrutture pubbliche o responsabili della gestione di servizi pubblici.

I servizi pubblici in Argentina sono stati privatizzati negli anni Novanta, con acquisizioni avvenute pressoché esclusivamente dall'estero (eccezione di rilievo le Poste, andate al gruppo dell'imprenditore argentino Macri e, peraltro, già rinazionalizzate). Dopo la crisi acuta del 2001-2002 ed il relativo blocco delle tariffe, fissate in pesos, tutte le aziende hanno accumulato una pesante situazione debitoria. Nel quadro della rinegoziazione di contratti e tariffe, il



Governo cerca di indurre le società straniere a rinunciare ai ricorsi presentati presso l'ICSID contro la cosiddetta "pesificazione" ed il blocco delle tariffe.

A seguito della crisi del 2001, l'Argentina ha introdotto anche restrizioni al libero ingresso dei capitali. Dal 2003 è obbligatorio il registro dei flussi di capitali sia in entrata che in uscita. Per i flussi finanziari in entrata è richiesto un periodo minimo di permanenza di un anno con un deposito di garanzia del 30% presso una banca locale in valuta (dollari USA) senza generare interessi (a eccezione dei capitali destinati a finanziare opere d'infrastruttura per il settore energetico). Da gennaio 2008 sono dispensati da tale misura anche i flussi di capitale straniero destinati all'acquisto di proprietà immobiliari a condizione che la liquidazione della valuta avvenga contestualmente all'intervento notarile. Dal febbraio 2009 il deposito di garanzia non è obbligatorio anche nel caso che il flusso di capitale sia destinato al pagamento di obblighi fiscali o di previdenza sociale. A dicembre 2008 si è approvata la Legge n° 26.476 per l'avvio di un regime di "regolarizzazione fiscale" per agevolare il ritorno al Paese dei capitali degli argentini tenuti all'estero con importanti riduzioni degli obblighi fiscali per gli investimenti in attività produttive che generano posti di lavoro. Il Decreto n° 616 di aprile 2009 che aveva regolamentato il predetto regime è stato modificato provvedendosi alla sospensione -fino al 31 agosto 2009- dell'immobilizzo obbligatorio nel sistema bancario locale di cui sopra.

Per quanto riguarda il trattamento fiscale dei detentori italiani di azioni di società in Argentina, una recente interpretazione da parte dell'Autorità fiscale locale AFIP, che considera tali patrimoni soggetti all'Imposta in Argentina sui Beni Personali, ha reso necessario l'avvio di un negoziato bilaterale per la modifica della Convenzione per evitare la doppia imposizione (per arrivare ad una soluzione che escluda il predetto obbligo fiscale).

4. POLITICA PROMOZIONALE E PROPOSTE OPERATIVE DI INTERVENTO CONGIUNTO

Le proposte promozionali dell'ICE per il 2010 e 2011 rispecchiano le linee direttrici che hanno orientato l'attività dell'Ufficio negli ultimi anni: le iniziative sono orientate prioritariamente alla **collaborazione produttiva ed industriale ed alla formazione** di aree d'intervento considerate più adatte allo sviluppo di rapporti di business, nell'attuale contesto economico del mercato.

Il **settore dei beni strumentali** costituisce l'ambito sul quale sono stati focalizzati la maggior parte degli interventi, con particolare riferimento ai comparti italiani in grado di fornire *know-how* e tecnologia per trasformare ed ottimizzare l'utilizzo delle materie prime argentine. Inoltre, sono state proposte alcune iniziative sul settore dei **beni di consumo** in attesa di una definitiva ripresa dello stesso.

A livello merceologico, i comparti dell'**elettronica** e dell'**elettrotecnica**, dell'**ambiente**, dell'**agroindustria**, del **mecanotessile**, della tecnologia per il **legno ed il mobile**, per il **marmo ed altri prodotti lapidei**, e della tecnologia per **cuoio e pelli** costituiscono i settori prioritari per i quali sono state formulate le varie proposte d'intervento.

a) **Mappatura delle iniziative di sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo che le rappresentanze diplomatico-consolari e l'ICE intendono realizzare nel corso del secondo semestre del 2010**

Durante il secondo semestre 2010 è prevista la realizzazione delle seguenti iniziative promozionali dell'ICE:

SETTORE ARTICOLI DA REGALO

Ricerca di mercato in Sudamerica settore sculture in legno ed articoli da regalo (luglio 2010)

Nell'ambito della convenzione 2009 ICE / Provincia Autonoma di Bolzano e' stata realizzata una ricerca di mercato per le sculture in legno ed articoli da regalo GardenaArt nei mercati del Sudamerica. In tale ambito è stata affidata all'ufficio di Buenos Aires un'indagine qualitativa e quantitativa sulla penetrazione dei manufatti tipici GardenaArt e dell'artigianato italiano in generale, cercando di analizzare nuovi mercati per GardenaArt.

La ricerca – che contiene anche un'analisi della concorrenza – individua i maggiori nonché i potenziali buyers presenti nei suddetti mercati.

SETTORE AUDIOVISIVO

Missione operatori a Roma Fiction Fest – 5 al 10 Luglio 2010

Nell'ambito della convenzione con la Regione Lazio 2009 e' stata organizzata una missione di operatori a Roma al Roma Fiction Fest, dal 5 al 10 Luglio 2010.

Il Festival, alla sua quarta edizione, si e' proposto come appuntamento annuale nel panorama della produzione mondiale di fiction. Si e' articolato in diverse sezioni dedicate alle varie tipologie di fiction, dalle serie lunghe al TV movie, dalle miniserie al docudrama fino al comedy e alle retrospettive dedicate alle grandi fiction del passato. Si sono inoltre tenuti dei convegni ed



incontri con il pubblico. Parallelamente al Festival sono stati organizzati degli incontri tra produttori e reti televisive italiane e straniere all'interno della sezione industry (5-8 Luglio).

Missione operatori al The Business Street – Mercato del film di Roma – 28 ottobre al 1 novembre 2010

Nell'ambito del Programma Promozionale 2010 e nel quadro dell'intesa operativa MSE / ICE / ANICA e della Convenzione con la Regione Lazio é prevista una missione di circa 100 operatori esteri provenienti da varie paesi per partecipare della prossima edizione dell'evento The Business Street. L'Ufficio ICE di Buenos Aires organizza la partecipazione di un gruppo di selezionati operatori argentini.

□ SETTORE NAUTICA DA DIPORTO

- Missione operatori locali al Salone Nautico Internazionale di Genova – dal 3 all'8 ottobre 2010

L'ICE, congiuntamente con l'associazione di categoria UCINA, che raggruppa ai costruttori navali italiani, ha organizzato una missione di operatori locali al 50° Salone Nautico Internazionale di Genova dal 3 all'8 di ottobre 2010. La delegazione è stata composta da sei imprese, tra cui architetti navali, costruttori di imbarcazioni ed importatori/distributori di attrezzature ed accessori navali. Il primo giorno è stato dedicato ad una serie di riunioni con espositori italiani, seguito da due giornate di visita libera al Salone. Hanno preso parte all'iniziativa anche delegazioni provenienti dal Brasile, gli Stati Uniti, il Regno Unito, la Cina e l'India.

□ SETTORE MACCHINE INDUSTRIA CALZATURIERA, PELLETTIERA E CONCIARIA

- Missione operatori locali al SIMAC e TANNING TECH, Bologna, 12 al 14 ottobre 2010

Insieme ad ASSOMAC – Associazione di categoria del settore macchine per conceria, lavorazione cuoio e pelli – é stata organizzata una missione di operatori esteri alla fiera SIMAC – TANNING TECH di Bologna. Hanno partecipato alla missione rappresentanti d'importanti concerie argentine, interessati all'acquisto di macchinario e tecnologia, nonché rappresentanti delle associazioni di categoria locali.

□ SETTORE ATTREZZATURE PER CENTRI INVERNALI

Missione di operatori argentini in Italia, Bolzano 29 novembre al 2 dicembre 2010

Nell'ambito della Convenzione ICE-Provincia Autonoma di Bolzano e' programmata una missione di imprenditori argentini del settore impianti di risalita e attrezzature per sport invernali per visitare i principali centri di sci della Provincia di Bolzano.

□ SETTORE MACCHINE PER GIARDINAGGIO

Workshop e visite aziendali per il settore delle macchine per il giardinaggio – Bologna 25 al 28 ottobre 2010



All'interno dell'intesa con UNACOMA é stato inserito un workshop con incontri b2b e visite aziendali da realizzarsi con operatori provenienti dall'Argentina per il settore delle macchine per il giardinaggio. L'iniziativa e' prevista dal 15 al 28 ottobre 2010 con una giornata dedicata agli incontri b2b mentre per le tre giornate successive saranno organizzate le visite aziendali.

□ **SETTORE MACCHINE AGRICOLE**

Missione operatori locali alla fiera EIMA - Bologna dal 10 al 13 novembre 2010

L'ICE, insieme all'Associazione di categoria UNACOMA, organizza una missione di operatori locali alla fiera EIMA 2010. La fiera EIMA International, e' dedicata al comparto delle macchine agricole e dall'edizione del 2008 ha cadenza biennale. L'edizione 2010 si svolgerá a Bologna dal 10 al 14 novembre 2010.

□ **SETTORE AUDIOVISIVO**

Delegazione italiana alla Latin Side of de Doc e Ventana Sur – Buenos Aires dal 30 novembre al 6 dicembre 2010

Dal 30 novembre al 6 dicembre 2010 é prevista la partecipazione di una delegazione italiana al Latin Side of de Doc e Ventana Sur che si svolgerá a Buenos Aires. L'evento é organizzato dall'INCA, Istituto Argentino di Cinematografia e Arti visive e costituisce la manifestazione piú importante dell'America Latina per il settore. La delegazione italiana e' composta da un gruppo di operatori appartenenti all'Associazione documentaristi e produttori cinematografici italiani.

□ **PROGETTO “ARGENTINA” CONVENZIONE ICE-REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nell'ambito del Programma 2010 sono state proposte le seguenti attivitá da realizzare durante il secondo semestre dell'anno:

- 1) Realizzazione di una pubblicazione elettronica da inviare agli associati con tutte le novitá relative al programma dell'Associazione degli imprenditori emiliano romagnoli in Argentina.
- 2) Incontro fra le autoritá della Provincia di Buenos Aires e della Provincia di Formosa per la definizione di un programma di attivitá congiunto. In particolare nella Provincia di Formosa é stata proposta la partecipazione di imprenditori emiliano romagnoli alla fiera FEDEMA 2010 (settore legno) dal 6 al 10 ottobre 2010 nella citata provincia.
- 3) Missioni di operatori del settore alimentare alla fiera MACFRUT di Cesena, prevista per il mese di ottobre 2010.
- 4) Azioni di follow up del Seminario realizzato alla cittá di La Plata durante il 2009 sul settore ortofrutticolo.
- 5) La continuitá di tutte le attivitá dell'Associazione, con ulteriori contatti con i soci, tendenti a potenziare l'offerta di servizi indirizzati ad aumentare i rapporti aziendali con le realtá emiliano-romagnole.



b) Individuazione di eventi congiunti da svolgere con il concorso degli Uffici economico-commerciali, degli Uffici ICE, degli Addetti Scientifici, degli Istituti di Cultura e delle Camere di Commercio Italiane all'estero.

L'Ufficio Commerciale dell'Ambasciata d'Italia (in coordinamento anche con l'Addetto Scientifico ed il Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura) e l'ICE lavorano creando sinergie non solo fra di loro ma anche con le altre istituzioni e gli altri organismi operanti nel settore della promozione e del rafforzamento delle relazioni economico-commerciali fra Italia ed Argentina. Sono infatti presenti nel paese anche 4 Camere di Commercio, una rappresentanza di "Promos Milano", un'associazione di imprenditori denominata Assoargentina, ed altre associazioni di imprenditori legati dalla loro comune provenienza regionale, fra le quali la più attiva è "Marchigianar". Nel corso del 2009 è tornato ad operare, su stimolo anche dell'Ambasciata, l'ufficio ENIT di Buenos Aires.

Con i citati organismi sono state condotte con costanza attività di sostegno all'imprenditoria. È stata creata una banca dati unificata degli operatori italiani o legati all'Italia; si è interagito nel corso di missioni economiche; sono stati predisposti rapporti congiunti. In occasione di ogni fiera commerciale svoltasi a Buenos Aires, inoltre, l'Ufficio Commerciale ha sempre svolto visite agli stand italiani, mostrando agli espositori venuti dall'Italia il nostro interesse a favore di un esito positivo delle loro trasferte. Più in generale, tutte le istituzioni ed organismi pubblici e privati hanno mantenuto uno scambio di informazioni ed un coordinamento delle attività al fine di adempiere in maniera sistematica alle rispettive responsabilità.

c) Progetti delle rappresentanze diplomatico-consolari e degli Uffici ICE per iniziative promozionali nel corso del 2011.

Le previsioni sull'evoluzione dell'attività economica del Paese, hanno determinato la formulazione di una serie di iniziative che si propongono di aumentare la partecipazione italiana nell'import generale argentino. Risulta importante sottolineare che l'evoluzione del mercato locale risulterà naturalmente collegata all'evoluzione del contesto internazionale, e per questo motivo bisognerà seguire con attenzione l'andamento dei vari indicatori in modo da adeguare le proposte all'evoluzione del mercato.

Con questa premessa, si elencano di seguito gli interventi promozionali che sono stati proposti per il 2011:

SETTORE: PRODOTTI ALIMENTARI

Negli anni scorsi l'ICE ha realizzato varie iniziative per la promozione del settore. In particolare ha organizzato un corso di cucina italiana in collaborazione con la Scuola Internazionale di Cucina ALMA di Parma. Il corso ha avuto un riscontro molto positivo, sia a livello dei cuochi partecipanti sia a livello degli importatori locali.

Si propone pertanto la realizzazione di una nuova edizione del corso per trattare tematiche più approfondite, sempre sulla cucina regionale italiana, allo scopo di continuare ad affermare la presenza dei prodotti alimentari italiani nel mercato argentino.

In particolare per la promozione specifica del settore vitivinicolo si propone la realizzazione di un corso di formazione sui vitigni italiani destinato agli importatori locali, nonché a giornalisti specializzate, sommeliers e altri esperti del settore. Sarebbe anche auspicabile la presenza di



aziende italiane in fiere locali specializzate. In particolare l'organizzazione di uno stand alla SIAL Mercosur potrebbe contribuire a rafforzare la presenza di prodotti italiani del settore in questo mercato.

SETTORE: TURISMO

La diffusione delle moderne tecniche di gestione e di management applicate in Italia consentiranno la formazione di partner locali in grado di sviluppare in condizioni più favorevoli eventuali accordi di collaborazione e di interscambio bilaterale nel settore.

La costruzione di nuovi centri turistici rappresenta un'interessante opportunità per le attrezzature alberghiere di provenienza italiana, il cui utilizzo può essere favorito dalla conoscenza dello stile di management praticato in Italia, soprattutto per i piccoli e medi alberghi, gli agriturismo, le strutture termali, etc.

SETTORE: FORMAZIONE

La formazione continua a rappresentare uno dei settori prioritari su cui sviluppare il rapporto di collaborazione economica tra i due Paesi. I corsi organizzati negli anni precedenti hanno dimostrato sia il grande interesse del mercato per questo tipo di intervento sia la necessità che l'incipiente imprenditoria locale ha di una formazione specifica nell'ambito dell'internazionalizzazione dell'impresa. Bisogna anche far presente l'interesse concreto che mostra il mercato locale per l'esperienza italiana in questo campo.

Anche sulla base delle esperienze precedenti, si propone un intervento mirato a tematiche innovative orientate all'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese di imprenditori argentini d'origine italiana.

SETTORE: MACCHINE PER L'INDUSTRIA ENOLOGICA

L'industria vitivinicola ha evidenziato un forte sviluppo negli ultimi anni con investimenti nell'ammodernamento di vari stabilimenti localizzati soprattutto nella zona ovest del Paese, in particolare nella Provincia di Mendoza.

L'Italia occupa il primo posto tra i paesi fornitori dell'industria locale con una forte concorrenza della Francia.

Si propone la partecipazione italiana alla fiera più rappresentativa del settore: il SITEVI, Salone Internazionale della Vitivinicoltura che si realizza a Mendoza.

SETTORE: ELETTROTECNICA ed ELETTRONICA (APPARECCHIATURE DI SICUREZZA)

Il Settore ha registrato un periodo di ristrutturazioni e cambi di strategie aziendali. Il tasso di cambio vantaggioso, la capacità imprenditoriale e la presenza di manodopera comparativamente qualificata, rendono l'Argentina un paese in grado di rappresentare una valida alternativa per lo sviluppo della collaborazione produttiva, cessioni di know-how, licenze di produzione, ecc.

Punti di forza del settore:

- Importanti investimenti in ricerca e sviluppo.
- Importante sviluppo tecnologico nell'area Security.
- Mercato in continua crescita.
- Ottima qualità dei prodotti e servizi.



Si propone, una missione d'imprenditori italiani per visitare la mostra locale INTERSEC BUENOS AIRES (ex- SEGURIEXPO-BISEC) che si terrà a Buenos Aires, dal 1 al 3 settembre 2011. Eventualmente, l'ICE potrebbe partecipare con uno stand istituzionale (Punto Italia).

SETTORE: ATTREZZATURE E PRODOTTI PER L'ASSISTENZA AI MEZZI DI TRASPORTO

Il settore si è sviluppato in linea con il resto dell'economia e dopo un periodo di difficoltà, si è ripreso spinto principalmente dalla crescente produzione di autoveicoli, che ha superato il duro periodo cominciato alla fine del 2008, proprio con l'inizio della crisi internazionale.

L'industria automobilistica rappresenta un importante comparto dell'attività industriale argentina e le macchinari italiane per la manutenzione e l'assistenza dei veicoli risultano riconosciute e molto apprezzate per le loro caratteristiche qualitative e di affidabilità.

La visita a fiere specializzate in Italia, come la rassegna AUTOPROMOTEC 2011 (Bologna, maggio 2011), risulta un'eccellente strategia di promozione in favore del prodotto italiano.

SETTORE: CANTIERISTICA NAVALE - IMBARCAZIONI DA DIPORTO

È ampiamente riconosciuta l'elevata qualità con cui l'industria nautica locale produce imbarcazioni da diporto che si esportano da 25 anni. La produzione comprende barche a motore, velieri, navi da crociera e gommoni e i principali clienti esteri sono Venezuela, Emirati Arabi Uniti, Brasile, Spagna, Italia e gli Stati Uniti.

L'elemento che più si importa è motori (a scoppio e diesel) che provengono dagli Stati Uniti, Giappone e Svezia. Seguono gli apparecchi di radionavigazione (Stati Uniti, Malaysia e Israele) e gli strumenti di navigazione (radar e sonde acustiche) da Norvegia, Regno Unito e Stati Uniti.

Tra i prodotti italiani importati dall'industria locale sono particolarmente apprezzati per la qualità, il disegno e l'affidabilità alcuni accessori per gli allestimenti interni tra cui, in particolare, gli apparecchi per l'illuminazione. La forza del design italiano è molto influente su questo mercato, l'immagine del prodotto italiano è ottima e tale giudizio positivo vale per tutti i prodotti importati del comparto: attrezzature, accessori e arredamenti.

Si è proposto di continuare con iniziative già svolte durante il 2009 per la promozione del settore, in particolare con la visita a fiere e/o workshop specializzati, in modo da contribuire ad una maggiore diffusione della produzione italiana tra gli operatori locali.

SETTORE: AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE

TECNOLOGIE AMBIENTALI:

Attualmente l'interesse locale nel settore ambientale è forte ed offre buone prospettive di medio e lungo termine, soprattutto per quanto riguarda i comparti della raccolta differenziata ed il trattamento dei rifiuti solidi urbani. Si ritiene utile continuare ad organizzare missioni al Simac e Tanning Tech, per stimolare l'acquisto di tecnologia italiana. Ci si propone anche di continuare a intervenire nel comparto del trattamento dei rifiuti industriali, impianti di recupero ed altre tecnologie relative alla depurazione.

Un problema qui molto presente è proprio quello legato allo smaltimento dei rifiuti vista la crescente difficoltà di trovare siti atti ad ospitare discariche. Si propongono pertanto le seguenti iniziative:

- Missione di operatori locali in visita a fiere italiane specializzate del settore attrezzature antinquinamento (ECOMONDO a Rimini, novembre 2011);
- Seminario/ Workshop a Buenos Aires con la partecipazione di aziende italiane interessate al mercato argentino.

ENERGIE ALTERNATIVE (BIOCOMBUSTIBILI)

L'Argentina ha dei vantaggi comparativi per lo sviluppo di un mercato di biodiesel e bioetanolo: un complesso oleoso efficiente ed altamente tecnificato, una crescente produzione di "metanolo" ed "etanolo" ed, inoltre, un mercato di benzina e gasolio con volume significativo. La produzione di biodiesel in Argentina sta aumentando e consolidando una partecipazione ogni volta maggiore nel mercato mondiale che potrebbe arrivare in breve, secondo alcuni esperti privati, al 6%. Ci sono 12 impianti costruiti, di cui 8 in produzione.

Si propone la presentazione di un Seminario in Italia, in occasione di una fiera specializzata (ECOMONDO a Rimini) con la partecipazione di un esperto argentino che illustri agli imprenditori italiani le possibilità di affari in questo comparto.

SETTORE: MACCHINE ED APPARECHIATURE AGRICOLE

Il settore agricolo ha una lunga tradizione in Argentina e risulta uno dei pilastri dell'economia locale. Anche se durante gli ultimi tempi ha evidenziato alcune difficoltà derivate dall'applicazione di disposizioni che regolano l'export dei prodotti del settore, si stima che appena superata l'attuale congiuntura il settore dovrebbe riprendere il ruolo trainante che ha caratterizzato detta attività.

Si propone la partecipazione delle aziende italiane alla fiera locale EXPOAGRO che si realizza nel mese di marzo, nella Provincia di Santa Fe'. L'Expoagro è un'esposizione agrozootecnica itinerante, che tratta in esclusiva i prodotti e servizi del settore, presenta le ultime novità in materia di semi, fertilizzanti, agrochimici, macchinari agricoli, trasporti, servizi ed altre innovazioni tecnologiche. La manifestazione è considerata la più grande e completa in quanto, oltre alla parte espositiva "fissa", prevede una parte cosiddetta dinamica dove si realizza la dimostrazione pratica del funzionamento di macchinari agricoli di ultima generazione.

SETTORE: MACCHINE PER CONCIERIE, CALZATURIFICI E PELLETTIERIE

L'interesse italiano per il pellame argentino e quello argentino per il design ed il sistema organizzativo (consorzi) italiani ci induce a continuare sulla linea adottata negli ultimi anni. I manager argentini hanno avuto occasione di partecipare ai corsi di formazione organizzati con notevole successo con l'organo di formazione dell'ASSOMAC, PISIE. E' di fondamentale importanza continuare a rafforzare i rapporti tra gli operatori dei due Paesi per la creazione di alleanze strategiche e la collaborazione industriale.

SETTORE: MACCHINE TESSILI

Negli ultimi anni l'industria tessile argentina ha mostrato un *trend* sostanzialmente positivo.



Le iniziative proposte hanno lo scopo di diffondere la conoscenza delle nuove tecnologie italiane nel meccanotessile (con particolare riguardo ai comparti filatura, tessitura e finissaggio/tintoria/nobilizzazione dei tessuti), e di stimolare gli investimenti italiani *in loco* e la creazione di imprese miste.

In particolare sono state proposte missione di operatori argentini a fiere di settore, missione di operatori argentini in Italia nei distretti meccanotessili e un seminario in Argentina sulle nuove tecnologie meccanotessili italiane.

SETTORE: MACCHINE LAVORAZIONE LEGNO

La disponibilità di materie prime che offre l'Argentina, insieme all'esperienza industriale nel settore (con grande presenza di imprenditori di origine italiana) e le risorse umane di buona qualità hanno motivato una collaborazione stretta sia con Federlegno Arredo che con alcuni centri tecnologici italiani quali COSMOB della Regione Marche.

Con quest'ultimo è emersa la necessità di creare un istituto per la certificazione della qualità, il trasferimento tecnologico e la creazione di un centro di formazione orientato anche sul design.

Allo scopo di sostenere ed aumentare la presenza italiana nel comparto macchine-lavorazione legno e di stimolare le *joint-ventures*, si propone di organizzare un Punto Italia a Fitecma nonché un Seminario Tecnologico.

SETTORE: MACCHINE LAVORAZIONE MARMO

Il settore minerario è stato tra quelli più redditizi nel 2009. Si segnala in particolare il buon trend del comparto lapideo che accompagna, peraltro, l'intero settore dell'edilizia.

L'obiettivo delle iniziative proposte è quello di aumentare la presenza di tecnologia italiana ed anche di stimolare la creazione di joint ventures.

In particolare si propongono missione di operatori locali a Marmomacc – Verona, un Seminario tecnico in Argentina e un Punto Italia in fiere di settore in Argentina

SETTORE: RESTAURO

L'Argentina è un Paese particolarmente sensibile alle tematiche urbanistiche, architettoniche e, di conseguenza, a quelle del restauro e della conservazione dei beni culturali.

Si ritiene necessario collaborare alla conservazione, restauro e tutela del patrimonio storico-artistico e paesaggistico di questo Paese con forti vincoli con l'Italia.

Per dare continuità all'azione svolta nel passato, allo scopo d'incrementare l'export delle aziende italiane del settore e per favorire azioni di cooperazione per il restauro dei beni culturali con consulenza italiana, si propone l'organizzazione di missioni di operatori locali al corso di formazione e visita Salone del Restauro di Ferrara (Marzo 2011) nonché un Corso di formazione sul restauro in Argentina.

SETTORE: MACCHINE PER L'INDUSTRIA CERAMICA

La produzione locale di piastelle in ceramica per rivestimento di pareti e pavimento è localizzata nelle provincie di Buenos Aires (Gran Buenos Aires, Olavarría, Azul) San Juan, San Luis e Neuquén. Il 95% della produzione viene destinata al mercato interno ed il resto viene



ITALIA

Istituto nazionale per il Commercio Estero

esportato al Cile, Centro América, USA, Caribe, Sud Africa e, in misura inferiore, all'Australia e l'Inghilterra.

Il comparto dei **mattoni, mattonelle e tegole in ceramica per l'edilizia**, conosciuto in Argentina quale "Cerámica Roja" possiede una capacità installata di 400.000 Ton / mese. Ci sono circa 50 aziende distribuite lungo il Paese, il 60% nella provincia di Buenos Aires.

La tecnologia in questo comparto è prevalentemente di origine italiana, e ci sono anche presenti impianti francesi e spagnoli.

Per i **sanitari in ceramica**, secondo dati dell'associazione di categoria del settore, la capacità di produzione ammonta ai 280.000 pezzi / mese.

Si propone l'organizzazione di un Seminario in Argentina sulle nuove tecnologie per l'industria ceramica.

SETTORE: INDUSTRIE CULTURALI

Lo sviluppo delle industrie culturali negli ultimi anni - sia nel campo del cinema, della musica e del libro - ci propone nuove sfide per la ricerca di ulteriori opportunità di collaborazione tra aziende di entrambi i Paesi e per il rafforzamento dei già profondi legami tra le rispettive culture.

L'ICE ha pertanto incorporato questa nuova tipologia di attività finora inesplorate o trattate come "eventi collaterali", creando dei canali di collaborazione nei comparti sopracitati. La cultura è diventata un'industria autonoma, e non più una manifestazione collaterale del *trade*.

In Argentina si sono svolte missioni *incoming* nel comparto della cinematografia per il BAFICI (Buenos Aires Festival Internacional de Cine Independiente), ed è stata rafforzata la presenza di distributori/importatori del settore al Rome Film Festival.

La presenza italiana al BAFIM - Feria Internacional de la Musica de Bs. As. (articolata come fiera + festival + *convention* con incontri B2B), cui partecipano professionisti latinoamericani, europei e nordamericani del comparto delle case discografiche, intermediari digitali e sviluppo di nuove tecnologie e programmatori di festival internazionali, consentirebbe la creazione di un canale per lo sviluppo della collaborazione commerciale in questo settore.

Nel settore cinematografico si possono sottoscrivere accordi di collaborazione per la produzione di film in loco e per l'interscambio di programmazione televisiva.

Inoltre ci sono prospettive molto interessanti per la cinematografia di entrambi i Paesi, come già osservato in passato dalle rispettive autorità cinematografiche. Anche la realizzazione di documentari sull'industria, il commercio e la cultura dell'Italia e dell'Argentina, con la partecipazione di Rai international, fungerebbe da catalizzatore dell'interscambio commerciale e per la creazione di *joint-ventures* produttive.

SETTORE: MOBILI

L'import di mobili ha mostrato una forte contrazione nel 2009, dopo una buona ripresa nel 2008. Ci sono in programma alcuni progetti di alto livello nel settore ho.re.ca (hotel, restaurant, catering) e delle costruzioni edili, che potrebbero trainare la domanda interna ed esterna nel comparto mobile/arredamento per il futuro.



Al fine di aumentare la presenza italiana nel comparto mobile/arredamento, e anche per stimolare la collaborazione industriale tra le aziende dei due Paesi, si propone l'organizzazione di una missione di operatori locali al salone del Mobile 2011 di Milano.

SETTORE: MINERALI INDUSTRIALI

Il settore minerario industriale sta attraversando un periodo dinamico che si stima possa continuare per i prossimi anni. Il settore ha mostrato un nuovo aumento degli investimenti minerari, nonché delle ricerche e della produzione. Tale aumento è stato accompagnato dall'incremento dell'import delle macchine per lo sfruttamento delle miniere.

I principali minerali industriali disponibili sono il potassio, il boro, il litio, il molibdeno, i feldspati, la bentonite, l'asfaltite, etc. In Argentina esistono molti di questi giacimenti con volumetria e qualità del minerale comprovati, ma ancora poco o per nulla sfruttati.

Si ritiene auspicabile far conoscere alle aziende minerarie argentine la realtà dell'associazione di categoria italiana Assomineraria, per stimolare la collaborazione commerciale ed industriale tra le aziende dei due paesi.

In particolare si propongono azioni di collaborazione con Assomineraria e missioni di operatori italiani in Argentina.

SETTORE: GIOIELLERIA

Il settore della gioielleria si è sviluppato in maniera positiva negli ultimi anni, con l'apertura di numerosi nuovi punti di vendita, sia a Buenos Aires che nel resto del Paese, sotto la spinta dell'arrivo di alcune affermate "griffes" internazionali (Cartier, Tiffany's, Tous, Brail, Panerai). L'obiettivo che ci si prefigge è l'aumento della quota italiana nell'import, attraverso azioni mirate che rispondano alla domanda degli operatori locali quali, per esempio, Missioni di operatori a fiere specializzate in Italia come "Vicenza Oro – Oromacchine".

- PROGETTO "ARGENTINA" CONVENZIONE ICE-REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nell'ambito della Convenzione ICE / Regione Emilia Romagna si è proposto di continuare il Progetto Argentina, in particolare con azioni che contribuiscano ad approfondire le relazioni tra le aziende locali d'origine emiliano-romagnola e le aziende della Regione.

È stato proposto anche di continuare con una pubblicazione (newsletter o inserto pubblicitario) contenente informazioni riguardanti il Progetto e con incontri mensili con i componenti del Comitato Direttivo dell'Associazione, per informare dei nuovi sviluppi nei rapporti con la Regione Emilia-Romagna e per sondare nuovi progetti di collaborazione.

- PROGETTO "ARGENTINA" CONVENZIONE ICE-REGIONE MARCHE

Si è proposta l'organizzazione di iniziative che consentano di sviluppare il programma realizzato negli anni precedenti nell'ambito della Convenzione ICE/Regione Marche. In particolare, la presentazione di Forum imprenditoriali all'interno dell'Argentina e nella Regione



ITALIA 

Istituto nazionale per il Commercio Estero

Marche con incontri B2B, che contribuiscano ad approfondire i rapporti economici e commerciali tra gli imprenditori argentini e marchigiani. Sono stati proposti anche corsi di formazione per giovani manager.